



Comune di Lecco

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ADUNANZA ORDINARIA DI 1a CONVOCAZIONE
SEDUTA PUBBLICA IN DATA 23 GENNAIO 2014
VERBALE N. 1/2014

L'anno duemilaquattordici e questo giorno ventitre del mese di gennaio alle ore 19, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino		X	Ezio Venturini	X	
Milani Eugenio	X		Richard Martini	X	
Stefano Angelibusi	X		Stefano Chirico		X
Andrea Frigerio	X		Giuseppe Fusi	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giacomo Zamperini	X	
Alberto Colombo	X		Cinzia Bettiga	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Lamberto Bodega	X	
Ernesto Palermo	X		Stefano Parolari	X	
Casto Pattarini	X		Giorgio Siani	X	
Antonio Pattarini	X		Giulio De Capitani	X	
Irene Riva	X		Giovanni Colombo	X	
Giuseppino Tiana	X		Pierino Locatelli	X	
Ciro Nigriello	X		T O T A L E	39	2

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Vittorio Campione - Vicesindaco	X		Francesca Rota	X	
Francesca Bonacina	X		Michele Tavola	X	
Ivano Donato	X		Armando Volonté	X	
Martino Mazzoleni	X		Ass. Elisa Corti	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Alfredo Marelli

Assiste il Segretario Generale del Comune – dr. Paolo Codarri.

Scrutatori: Mauri – Riva – Tiana

Assenti fissi: Angelibusi - Chirico

Inizio seduta ore 19.15 termine ore 23.40

Deliberazione n. 1 in data 23 e 24.1.2014 ADOZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA L.R. 12/05 E S.M.I.

PRESIDENTE

Chiedo, per favore, ai signori Consiglieri di prendere posto. Grazie. Se prendete posto...

Do la parola al signor Segretario per l'appello. Buona sera a tutti, innanzitutto. Prego. Per favore, se ci sediamo c'è l'appello.

SEGRETARIO

Buona sera. Grazie. (Segue appello nominale dei Consiglieri). 34 presenti, il numero è legale.

PRESIDENTE

34 presenti, il numero legale. Possiamo dare avvio ai lavori di questo Consiglio, che ha un unico punto all'Ordine del Giorno: adozione Piano di Governo del Territorio ai sensi della Legge 12 del 2005.

Nomino scrutatori, per questa serata, e penso che li riconfermerò domani, comunque per questa serata, i Consiglieri: Irene Riva, Giuseppe Tiana e Ivan Mauri.

Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Sull'ordine dei lavori, Presidente, signor Marelli.

PRESIDENTE

Mi lasci introdurre, per favore...

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Sull'ordine dei lavori, altrimenti lei mi dice che non l'ho detto subito, dopo...

PRESIDENTE

Dopo gli do la parola.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

La ringrazio. Sempre meglio non fidarsi troppo.

PRESIDENTE

Va bene. Volevo, prima di aprire il dibattito, e poi ovviamente che sarà preceduto dall'intervento del Consigliere De Capitani sull'ordine dei lavori, richiamare brevemente l'attenzione di tutti sull'evoluzione che abbiamo avuto dal 20 dicembre, gli emendamenti che dovevano essere presentati entro il 13, e sapete che ne sono arrivati sette, e i successivi approfondimenti che abbiamo fatto nelle Commissioni congiunte 5^a con i Capigruppo. Ovviamente questa Commissione congiunta era stata preceduta anche da una Commissione dei Capigruppo il 13 di gennaio, che aveva preso atto degli emendamenti, eccetera.

Ieri sera, al termine degli approfondimenti fatti in Commissione congiunta sugli emendamenti e sul percorso da fare per consentire a tutti il massimo possibile per approfondire, confrontarsi, eccetera, su questo tema molto importante, abbiamo deciso alcune deroghe rispetto al Regolamento. Quali sono queste deroghe? Primo, abbiamo deciso che il dibattito anziché essere contenuto nei cinque minuti canonici, che sono previsti da Regolamento, il dibattito sul provvedimento generale diamo dieci minuti a ciascun Consigliere e venti minuti di tempo ai

Capigruppo o un Consigliere per Gruppo. La seconda deroga che abbiamo deciso rispetto al Regolamento, è che anziché presentare gli emendamenti e vanno nella discussione generale, come prevede il Regolamento, quindi non c'è un dibattito specifico sugli emendamenti, abbiamo deciso che questa sera in introduzione si presenta prima il provvedimento, brevemente, perché è già stato presentato il 20 il provvedimento di adozione del PGT, poi diamo dieci minuti a ciascun presentatore degli emendamenti per presentare i propri emendamenti, dieci minuti complessivi, e prima di fare il dibattito generale facciamo il dibattito sugli emendamenti con i cinque minuti per Consigliere, eccetera. Finito il dibattito sugli emendamenti si votano gli emendamenti, con la dichiarazione di voto, eccetera, e dopo la votazione degli emendamenti facciamo il dibattito generale. Queste sono le deroghe, condivise da tutti ieri sera, perché, alla fine, evidentemente ci sono stati pareri e proposte anche diverse, ma sostanzialmente questa è stata la proposta conclusiva che ho formulato, che poi è stata anche ripuntualizzata in seduta dal Segretario, che poi ha verbalizzato, ed oggi ho mandato a tutti i Capigruppo questo impegno a procedere con queste deroghe.

Adesso, precisato come avviene il lavoro di questa sera... poi ci sono le norme che abbiamo deciso se alle 11.00, a che punto siamo, ma quello lo vediamo più avanti. Comunque trovate sul tavolo tutto scritto. Ma mi premeva specificare come avviene il dibattito, secondo il parere unanime che abbiamo espresso ieri sera, e di conseguenza come procediamo in questa prima fase di lavori.

Ciò detto, do la parola al Consigliere Capitani, proprio sull'ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie, buona sera ai colleghi e anche al pubblico numeroso che c'è questa sera. Io contesto innanzitutto il fatto che le deroghe, lei ne ha dimenticata un'altra, che è quella di eliminare nella trattazione ex articolo 51 e 52, cioè le domande di attualità e le comunicazioni, vadano a restringere quelli che sono dei diritti che sono dei Consiglieri. Non sono né suoi, questi diritti, non sono né della Conferenza dei Capigruppo, non sono nemmeno – non so se si chiama così – dell'Ufficio di Presidenza, sono diritti dei Consiglieri e nessuno li può modificare, perché se questo succede è inutile che si approvino dei Regolamenti a tutela dei Consiglieri che poi in altre sedi si modificano.

Dico questo perché pur aspettando come tutti, io sono uno di quelli, lo possono dire anche penso i Consiglieri di Maggioranza, che ha sollecitato più volte l'adozione di questo benedetto Piano di Governo del Territorio, però mettetevi anche nei panni dei Consiglieri di Minoranza, farete fatica, direte voi, va bene, i miei, in questo caso, io sollecito da tre anni e otto mesi, lasciamo perdere i primi due anni, da, mi pare, 2011, quando in un documento che avete approvato voi, l'ho qui, dove parlavate dell'Urban Center, eccetera, eccetera, si doveva approvare questo PGT nel 2011, l'avete detto voi all'insediamento, anzi in un documento firmato dal signor Sindaco, mi pare luglio 2010, noi l'abbiamo sollecitato da allora, io in particolare, non uso il plurale maiestatis, anche altri l'hanno fatto, adesso si pretende di recuperare un'ora, dopo due anni e mezzo – tre anni, togliendo dei diritti ai Consiglieri Comunali, che sono quelli anche di entrare nel merito specifico della discussione di questa sera. Io ne approfitto perché mi dà la possibilità, il Regolamento, di farlo, menomale che non avete pensato anche di eliminare la possibilità di intervenire sull'ordine dei lavori, e dico comunque quello che voglio dire, però vengono tolti dei diritti ai Consiglieri.

C'erano altre cose che si potevano dire su quello che è successo in questo mese – mese e mezzo, cose che si dicono e si chiedono all'inizio della riunione. Non lo possiamo fare perché è stato eliminato. Lo contesto. È una lesione dei nostri diritti.

La ringrazio, invece, di avermi dato la parola subito dopo, perché posso commentare anche come sono state distribuite, diciamo così, le tempistiche sulla trattazione del Piano di Governo del Territorio. Anche in questo caso le deroghe possono solo aumentare quelli che sono i diritti dei Consiglieri, non li possono restringere. Faccio un esempio pratico. A me sono arrivati l'altro giorno 123 o non so se 124 emendamenti solo presentati dal signor Sindaco. Li ho guardati tutti, dato che io non do occhiate agli strumenti, li ho guardati tutti uno per uno, poi mi trovo oggi una distribuzione in gruppi di questi emendamenti, un centinaio appartengono ad un gruppo, poi una

quindicina ad un altro, e sette o otto ad un altro gruppo, e qui si pretende, anche qui ledendo quelli che sono i nostri diritti, di trattare questi emendamenti a forfait, cioè i primi cento, io che non ne ho presentati, ma l'ho detto prima perché non li ho presentati, dovrei intervenire a commentarli, non so se ho tre o cinque minuti. Poi, gli altri dodici o tredici è prevista, anche lì, una sola votazione, che entrano nel merito delle cose, nel merito del Piano di Governo del Territorio, anche quelli si votano in una sola volta, e poi ce ne sono finalmente, se lo decide l'aula, ma non lo decide l'aula, lo decidono i Consiglieri, gli altri sette o otto, su 125, possono essere commentati singolarmente e votati singolarmente.

Io, dato che il Regolamento prevede, se non ricordo male, non ce l'ho qui, magari mi sbaglio, però chiedo conferma a lei, che se tre Consiglieri chiedono la trattazione singola degli emendamenti, chiedo, con l'avallo anche di almeno due colleghi del mio Gruppo, che gli emendamenti vengano trattati singolarmente. Poi non sono così autolesionista da entrare nel merito del cambio, della virgola, perché 30, 40, forse anche 50 dei 125 sono effettivamente modifiche ortografiche o qualcosa del genere, però ce ne sono almeno una ventina, dico almeno una ventina ma sono di più, cercheremo di limitarci, cambiano il PGT, non sono modifiche ortografiche o migliori definizioni, come ho letto anche da parte del parere che è stato espresso dal Responsabile del Servizio. Quindi, la richiesta l'ho fatta, e spero che lei si attenga a quello che ho richiesto, che lo prevede il Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Posso? sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE

Certo.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Abbiamo discusso di questa cosa prima, anche io mi unisco, ovviamente, alla richiesta del Consigliere De Capitani, chiedo che gli emendamenti vengano discussi se non uno ad uno, adesso è inutile ripetermi in quello che ha già detto il Consigliere De Capitani, ma quanto meno ci sia la possibilità di comprenderli e di discuterli, perché altrimenti diventa anche poco serio il lavoro che stiamo per compiere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Sull'ordine dei lavori ci sono altri? Nessuno? Basta?

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Mi associo anch'io alla richiesta di De Capitani.

PRESIDENTE

Sì, va beh.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Ha chiesto se non c'è nessuno...

PRESIDENTE

Due precisazioni. La prima, su quest'ultima parte, quando arriviamo alla votazione degli emendamenti ovviamente il Regolamento prevede quello che ha detto il Consigliere De Capitani, se tre Consiglieri faranno richiesta vediamo che richiesta fanno. Devo solo dire che i Capigruppo e la

Commissione 5^a, avendo avuto la possibilità, come tutti i Consiglieri, di vedere la collocazione dei vari emendamenti, quelli letterali, quelli di precisazione normativa, pagina per pagina, ieri sera in Commissione è stato detto due di portarli dal gruppo A al gruppo C e per gli altri a chi era presente ieri sera andava bene l'idea di dire: votiamo un gruppo, votiamo l'altro. Se c'è qualche emendamento che a richiesta di qualcuno merita di essere portato nel gruppo C per una votazione individuale basta proporlo, va bene.

Sull'altro punto, è vero, e, chiedo scusa, ho dimenticato di dire che abbiamo derogato anche sulla stesura dell'Ordine del Giorno non prevedendo le comunicazioni e le domande di attualità, devo dire che la Capigruppo del 13 ha condiviso questa scelta. È chiaro, poi nel verbale è precisato anche chi non divideva, la Consigliere Bettega prevedeva, ma la fine, la conclusione, perché poi anche la Capigruppo cosa ha fatto? Ha detto che: siccome è convocato il Consiglio il 27, perché abbiamo deciso di convocare il Consiglio anche lunedì, ci sembrava che dedicare tempo adeguato al Piano di Governo del Territorio rispetto al fatto di spostare di due giorni le domande di attualità non cadeva il mondo. Quindi, dopo che è avvenuta la convocazione del Consiglio con indicato un unico punto all'Ordine del Giorno, cosa che abbiamo fatto anche a dicembre, mi pareva che si poteva anche accedere a questa ipotesi senza violare i diritti di nessuno.

Io, quindi, propongo tutto il tema degli emendamenti rispetto alla votazione lo affrontiamo quando è il momento, d'altronde era già indicato anche nella sintesi di ieri sera. Se queste spiegazioni che ho dato bastano, io procederei ad aprire le illustrazioni e i dibattiti.

Non ho richieste, quindi... Do la parola al signor Sindaco per illustrare il provvedimento. Dopo in ordine andiamo sugli emendamenti. Prego.

SINDACO

Grazie, buona sera anche da parte mia a tutti i Consiglieri, ai collaboratori ed ai progettisti del PGT, all'ingegner Pescioli e al pubblico presente.

Io non vorrei rubare molti minuti, la presentazione è già stata fatta il 20 di dicembre, mi limito ad una sottolineatura rispetto alle tappe che hanno visto, appunto, in questo mese lo svolgimento sia delle osservazioni che della raccolta di pareri e le due Commissioni che hanno, per la verità quella di ieri che si è concentrata di più su aspetti procedurali, che hanno cercato anche di fare una prima operazione sul documento che è stato presentato. Io penso che la città non debba perdere una opportunità in questo momento, nel senso che se il Piano verrà adottato, e noi poi ci impegniamo ad una pubblicazione la più celere possibile, fatti salvi ovviamente anche i tempi necessari per le trascrizioni dei verbali di votazione e quant'altro, in modo da poter rendere il documento nella sua integralità, eventualmente emendato, se questa sera sarà questo l'orientamento prevalente nel Consiglio, a disposizione dei cittadini, delle imprese, dei portatori di interesse della città. Come è noto, la procedura prevede che dopo i trenta giorni di pubblicazione ci siano ulteriori trenta giorni nei quali è possibile presentare le tematiche delle osservazioni.

Manchiamo, perché sarebbe ipocrita negarlo, da circa un anno da un confronto con la città, inteso come gli strumenti di partecipazione che nella logica processuale del PGT erano previsti, ma, in un certo senso, questo anno, poi uno può dare il suo giudizio, è poco, è tanto, eccetera, è stato anche caratterizzato dalla necessità di arrivare alla elaborazione del documento affinché tutto quel momento di ascolto, di dialogo, nei forum, nei quartieri, o dei portatori di interesse, interagisse poi con un documento ufficiale che tentasse di essere una prima sintesi di risposta. quindi, in qualche modo penso anche che l'astensione di questi momenti era un po' nelle cose, proprio perché la partecipazione ha anche bisogno, ad un certo punto, che anche il proponente, in questo caso l'Amministrazione, tiri una linea e formuli una proposta, che poi sia modificabile, che poi sia integrabile, che poi sia anche totalmente da modificare, perché viceversa, come dire, in qualche modo continua ad esserci una fase anche di non chiarezza.

Ricordo peraltro, e di questo mi spiace che ci sia stata una sottovalutazione da parte dei portatori di interesse, soprattutto associati, perché se è vero che il Consiglio Comunale formalmente ha fatto la presa d'atto il 20 di dicembre, un significativo pezzo di ciò che è stato portato il 20 di

dicembre, vale a dire il Documento di Piano e le Norme comune, che rappresentano grossomodo circa un terzo della pur voluminosa documentazione, era già stata depositata e oggetto di una procedura. ahimè, prevista dalla legge, che non prevede in quel momento una espressione di tipo politico ma la costruzione dal punto di vista del progettista della cornice dentro la quale sottoporre poi a Valutazione Ambientale e Strategica, che, come sapete, si è svolta la scorsa estate. Quindi un primo significativo momento di quello che poteva essere l'identità o come in queste ultime settimane si usa dire anche un po' l'anima di questo PGT, non è venuta fuori all'improvviso il 20 di dicembre, ma è stato anche un passaggio significativo quello dell'estate scorsa.

Non aggiungerei altro, se non tre, secondo me, sottolineature rispetto a quello che ho già detto e presentato la scorsa seduta di Consiglio e sulle quali mi permetto, anche, concentrare l'attenzione nella fase sia di esame degli emendamenti, soprattutto quelli ovviamente meno formali, come è già stato ricordato, e che riguardano certamente alcune precisazioni e alcuni aggiustamenti di tiro molto chiari e molto necessari, ma anche propedeutico un po' al dibattito complessivo che o questa sera o domani sera si svilupperà. Il primo, è che questo PGT non si limita ad una pure importante fotografia dell'esistente o ad una presa d'atto di quello che c'è senza grandi ambizioni, ma nemmeno, mi permetto di dire, cosa che sarebbe anche facile, fare della facile demagogia e dei voli pindarici. Veniamo da anni in cui nonostante le risorse economiche più significative, sia sul versante privato e sia sul versante pubblico, la città ha avuto dei grandi cambiamenti, delle grandi trasformazioni, anche delle grandi opere pubbliche, ma certamente i prossimi anni non sono anni facili, da questo punto di vista. Questo Piano, però, in una dimensione di responsabilità apre a tantissime opportunità, disegna delle strategie a partire soprattutto da un concetto, questo sì nuovo, perché se c'è un documento nuovo all'interno della complessiva proposta è certamente quello del Piano dei Servizi, anche con una consapevolezza di quello che c'è, ma anche con la necessità che non solo quelli pubblici ma un concorso complessivo devono essere il punto di riferimento della programmazione, invertendo un po' anche l'ordine dei fattori, cioè non i servizi come ancillari, come un qualcosa che è dovuto in cambio a un qualcosa che viene edificato, ma una città pubblica che cerca di costruire attorno ad una priorità della dimensione dei servizi, intendendo anche quegli spazi a verde, intendendo anche quelle aree non caratterizzate da volumetrie ma da dimensioni che sono sempre più essenziali per la qualità della vita delle persone.

La seconda è che questo PGT tenta di rispondere ad una domanda che, almeno a me personalmente, fa un po' tremare le gambe, o meglio riflettere in positivo, perché io non ho una risposta chiarissima, ma certamente un orientamento sì, e cioè: qual è il futuro di questa città, che spesso contrapponiamo tra una dimensione manifatturiera a una dimensione vagamente turistica? Ecco, noi pensiamo che Lecco, questo mix invece tra sua vocazione storica del fare impresa, del fare anche industria, del fare il manifatturiero, eccetera, debba con più ambizione sposare la propria capacità di essere un centro di riferimento di un terziario pubblico e di un terziario privato fatto di servizi, ma fatto anche di una capacità di nuove attrattività anche di natura commerciale, di nuove opportunità di esercitare, mi sia consentito, il ruolo di un capoluogo meno amministrativo, non perché c'è la riforma delle Province ma perché non è questo l'elemento portante, ma più legato alla capacità di trovare una qualche soddisfazione dei servizi, su questo potevamo fare di più, forse, nella interazione anche con i Comuni contermini ma la flessibilità dello strumento consente anche di recuperare, nella sua validità, che, ricordo, peraltro è molto più limitata rispetto al precedente strumento, questa capacità di innovazione, questa capacità anche di pensare a terziari di qualità, servizi di qualità.

La terza e ultima, e chiudo, ho già rubato troppo tempo, anche questo è un dibattito che, mi permetto di dire, deve essere fatto. C'è una logica policentrica in questo Piano, noi non pensiamo, lo dico senza nessuna polemica ma con molta chiarezza, che la città è fatta di un centro forte che riesce a trascinare poi il dintorno, gli altri quartieri, gli altri Comuni, le altre realtà. Io penso che centro e, non mi viene neanche da dire periferia, perché abbiamo quartieri che hanno ognuno la propria centralità, ma questo dialogo, e quindi anche il riposizionamento di servizi, di opportunità commerciali, di terziario, sia la vera forza dei prossimi anni. Non possiamo, su questo, andare sulla

difensiva. Centro e tutto il resto sono un insieme unico che hanno da dirsi e da comunicarsi, anche facilitando percorsi pedonali, percorsi di accessibilità, tramite i mezzi pubblici, una possibilità che proprio la vicinanza, diciamo gli estremi, dai Piani d'Erna al Lungolago, diventa una grande caratteristica che in poche centinaia di metri diventa una risorsa e diventa una attrattività. Non ci si salva contrapponendo dimensioni di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Adesso passiamo alla presentazione degli emendamenti. Una sottolineatura soltanto, gli emendamenti, avete tutti in mano anche con il rispettivo parere tecnico, in Commissione ieri sera si è deciso di chiedere agli uffici di correlare l'emendamento dei Consiglieri Boscagli e Zamperini alle rispettive pagine dei documenti del PGT, cosa che è stata fatta e la trovate sul tavolo questa sera, e nella riunione precedente congiunta era stato chiesto, proprio in rapporto al parere tecnico degli uffici, al Consigliere Boscagli di dare una precisazione rispetto al suo primo emendamento, e anche questa sua precisazione è già pervenuta per iscritto, e la trovate allegata, ovviamente nell'espone l'emendamento ed i motivi credo che verrà ripresa dall'interessato.

La parola al Consigliere Boscagli, prego.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Avendoli presentati a nome del Gruppo, lascio che sia il Consigliere Pasquini a spiegare, descrivere e approfondire i tre emendamenti che ci riguardano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Consigliere Pasquini, allora. Prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Diventa un po' difficile, ma cerchiamo di stare nei tempi di dieci minuti, anche perché magari qualche emendamento prenderà un po' di più.

Mi viene subito in mente una battuta, sentendo il Sindaco, quando parlava appunto di mix tra terziario pubblico e terziario privato, e policentrismo. Guardavo il Consigliere Ivan Mauri, e ho detto: "Manca la città giardino e ritorniamo indietro al 1980, quando c'erano le Giunte PSI e DC", perché comunque sono trent'anni che sentiamo parlare di queste stesse questioni, quindi il policentrismo, quindi la Lecco del terziario avanzato pubblico e privato. Di fatto ci rendiamo conto che la situazione oggi è, pur partendo magari con degli ottimi presupposti, chiaramente non è delle più facili, e abbiamo presentato tre emendamenti, e poi si esprimerà il Capogruppo in merito alla questione dell'intero PGT, cercando anche di trovare una condivisione. Non ci interessava, e questo è anche il senso, presentare una decina di emendamenti per poi farseli bocciare e dire: "Noi abbiamo presentato gli emendamenti", ma abbiamo cercato di ripercorrere quel percorso che abbiamo fatto insieme e cercare di condividere alcune idee che andavano bene per la città. Condividere significa che sappiamo benissimo che la politica e il Consiglio Comunale è fatto di una logica fra Maggioranza e Opposizione, che la Maggioranza ha i numeri, quindi abbiamo cercato e cercheremo di condividere alcuni aspetti che riteniamo importanti. Proprio su questa idea di condivisione abbiamo presentato quell'emendamento per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione Urbana sulle monetizzazioni. L'abbiamo presentato proprio perché abbiamo condiviso insieme un Ordine del Giorno proprio all'inizio di questa Amministrazione Comunale che va in quella direzione. Riteniamo comunque che uno dei nodi centrali che deve saper affrontare la questione, le Pubbliche Amministrazioni, sia quello di non non costruire ma costruire meglio. E per capirci, giusto per fare un esempio concreto, se avessimo avuto questo tipo di indicazione, beh, probabilmente situazioni come quella di via Don Pozzi a Castello non ci sarebbero, probabilmente ci sarebbe qualche Piano in meno, probabilmente avremmo qualche intervento all'interno della città sicuramente meno invasivo. Perché riteniamo che si debba comunque avere una diversa ottica all'interno della città. È cambiato completamente il tessuto, è cambiato completamente il contesto.

Lo stesso vale per la questione sul porto. E abbiamo apprezzato anche che il Sindaco comunque all'interno dei suoi emendamenti, il 6 e il 120, comunque inserisce la questione del porto lanciando poi alla fine due possibili dislocazioni, area Malpensata e area Caviate. E chiaramente come cosa prioritaria, con tutto il rispetto delle questioni ambientali, tutto il rispetto delle questioni paesaggistiche, e quindi non intervento con, come era stato magari presentato comunque con qualche errore, che poi la stessa Maggioranza di allora aveva ritirato, con l'intervento a monte, ma riteniamo comunque fondamentale che se Lecco deve andare in quella direzione turistica debba avere un porto e non debba avere un porticciolo. È una grande differenza dire "vogliamo fare il porto" e "vogliamo fare il porticciolo", sono due cose completamente diverse che denotano anche una idea di città diversa, e soprattutto, lo diciamo con molta chiarezza, riteniamo che il porto debba essere nel capoluogo di provincia, riteniamo che non possiamo farci scappare da chi sta dall'altra parte, ci siamo già fatti scappare la riqualificazione del Lungolago, e credo che ognuno di noi non possa che provare invidia nei confronti della riqualificazione di Malgrate, non vorremmo che succedesse la stessa cosa per quanto riguarda il porto. E pure apprezziamo all'interno dell'emendamento del Sindaco che prevede questa questione, però lo presentiamo perché noi vogliamo comunque rimarcare con forza questa idea di creare un porto che sia punto di attrattiva e slancio e volano per l'attività turistica all'interno di questa città. Anche su questo vogliamo confrontarci.

Come vogliamo confrontarci, e poi magari prima del dibattito, proprio per quello che è emerso all'interno delle discussioni nelle varie Commissioni, ritireremo l'emendamento per quanto riguarda l'area della Piccola. Però ci teniamo comunque a presentarlo lo stesso perché vogliamo far sì che sia anche un impegno, e ascolteremo magari nella replica il Sindaco, cioè noi ci impegniamo a ritirarlo soltanto se c'è un impegno formale all'interno del Consiglio Comunale di intervenire su quell'area. Non dimentichiamoci che su quell'area c'è un accordo di programma, allora, nel 2005, si era previsto un investimento di 30 milioni di Euro, tra l'altro di questi 30 milioni di Euro più di 18 milioni di Euro dovevano intervenire sulla viabilità e sulle questioni di interconnessione, riteniamo comunque che, pur essendo cambiata la situazione generale e delle finanze del Comune, quella sia un'area strategica per questa città, riteniamo comunque che non possiamo permetterci, ma non è che non possiamo permetterci noi come Amministrazione, ma non può permettersi la città di perdere una partita così centrale. Attenzione, Lecco è una città che ha avuto uno sviluppo, e l'avrà visto sicuramente l'architetto Pozzi, che, di solito le città hanno uno sviluppo in cui si allarga il tessuto ai confini della città, Lecco non ha avuto questa possibilità perché è stretta tra le montagne e il lago, ha avuto uno sviluppo dove? Andando ad intensificare, ad aumentare la densità delle dislocazioni all'interno della città. Ed oggi quella è una delle poche aree libere centrali dove chiaramente una Pubblica Amministrazione lungimirante deve intervenire. Noi non possiamo permetterci di avere, chiaramente, l'Università come un corpo a se stante dalla città, non possiamo permetterci di avere quell'area in quelle condizioni. E, apro una parentesi, ho apprezzato anche il fatto, anche se è scritto forse in una maniera un po' alla Brivio, sull'aspetto del mercato, in cui dice e non dice, ma apre comunque una serie di prospettive e di spiragli. Dicevo, quindi quell'area, dove tra l'altro insiste quella superficie commerciale famosa dei vecchi magazzini delle ferrovie di 1.200 metri quadri, dove c'era una idea di andare ad inserire una realtà commerciale, e soprattutto, anche questa è una idea che viene dagli anni '90, di cancellare quella cesura che di fatto taglia in due la città, che di fatto taglia il rione di Pescarenico, dalla città nord. Tagliare quella cesura soprattutto perché noi abbiamo, su quelle aree ci sono i dati, un flusso di veicoli enorme, abbiamo tutta una serie di dislocazioni dal punto di vista didattico attorno a quest'area, giocare un impegno e un futuro per renderla vivibile, per renderla fruibile, anche per andare al di là di quell'accordo di programma perché non ci sono più le condizioni. Non possiamo permetterci di sbagliare questa partita. E quindi noi siamo disposti a ritirare questo emendamento, ma vogliamo un impegno formale che vengano prese. Anche perché questa Amministrazione, di fatto, manca un anno alla scadenza, sono passati quattro anni, il PGT doveva essere approvato immediatamente, avete fatto una campagna elettorale dicendo questo, non mi interessa entrare nelle polemiche, ormai quello che

è stato è stato, i costi sono stati pagati dalla città, e chiaramente valuteranno gli elettori quando si tratterà di andare a votare. Ma quello che ci interessa soprattutto questa sera è condividere queste idee che abbiamo presentato, prendere degli impegni nell'interesse della città. Potevamo utilizzare un'altra metodologia di lavoro, che era quella di venire e fare ostruzionismo, abbiamo preferito quella del dialogo, quella del confronto, anche perché riteniamo che sia la cosa più responsabile, non ci interessano i titoloni sui giornali, oppure l'opposizione fatta fine a se stessa, ma, lo voglio sottolineare ancora una volta, ci interessa l'interesse della città, e soprattutto, visto che il PGT è uno strumento che dà delle possibilità sicuramente maggiori e sicuramente migliori ai vari operatori all'interno della città, non vogliamo sprecare questa occasione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Pasquini. Consigliere Zamperini, anche lei ha i dieci minuti per illustrare i tre emendamenti. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Mi permetta di dissentire dalla scelta di lavoro che avete fatto. Secondo me sugli emendamenti importanti, soprattutto quelli che presenterà poi il Sindaco, accorpare il dibattito di tutti gli emendamenti in un'unica volta non capisco quale è stato il significato. Siccome poi è stato convocato il Consiglio Comunale su due giorni, per cui avevamo tutto il tempo necessario per fare un dibattito serio che potesse prendere in considerazione tutte le diverse sfaccettature degli emendamenti, non compreso per quale motivo abbiamo deciso di accorpare il dibattito dei diversi emendamenti, che tra l'altro non c'entrano nulla fra di loro, quindi non capisco poi un Consigliere Comunale come farà a rispondere ad uno, all'altro, agli altri. Secondo me siamo ancora in tempo per darci un metodo di lavoro diverso... Non siamo più in tempo. Bene, allora io faccio una critica. Per carità, io credo che sarebbe stato più intelligente discutere gli emendamenti in modo separato, anche perché, ripeto, non c'entrano nulla gli uni con gli altri. Ad ogni modo faremo quello che il Presidente Marelli ci ha raccomandato.

Gli emendamenti che ho presentato sono essenzialmente tutti quanti riferiti ad uno stesso problema. Nel PGT viene scritto nel NTACM, cioè nelle Norme Tecniche di Attuazione, nelle parti comuni, che chi desidera ristrutturare un sottotetto e renderlo abitativo, quindi recuperare del volume dalla propria abitazione, per creare una nuova unità abitativa, appunto, dovrà pagare il 20% in più di oneri. Cito testualmente la frase, che dice appunto: "Gli interventi di recupero ai fini abitativi dei sottotetti sono soggetti ad oneri di urbanizzazione e di contributo sul costo di costruzione entrambi computati con la maggiorazione del 20%". Ora, se il vostro PGT è sicuramente un PGT che ha guardato alla limitazione, alla limitatezza del nuovo costruito, cioè avete presentato, anche nelle Commissioni, questo vostro desiderio, questa vostra linea di indirizzo, per dire che nel senso del rispetto ambientale, nel senso del rispetto della cittadinanza e della città avete ridotto di parecchio le superfici ed i volumi costruibili, allora chi viene dietro al vostro ragionamento e per esempio decide di recuperare un sottotetto senza utilizzare volumi in più, quindi nel rispetto dell'ambiente, nel rispetto delle vostre prerogative, delle vostre istruzioni, in questo caso è palesemente danneggiato, perché si trova a pagar il 20% in più degli oneri, cioè delle tasse per avere una costruzione di tipo abitativo. E queste due righe che avete inserito sono motivate, a seconda, appunto, dell'organo di governo di questa Amministrazione Comunale, dicendo che se c'è un palazzo, una zona di residenza che è stata costruita e pensata per avere un numero di persone, un numero di macchine che circolano nella zona, un numero di parcheggi, un numero di servizi, se noi andiamo ad aggiungere altre unità abitative i servizi che erano stati pensati per quella zona diventano carenti. Beh, non ci vuole un genio, ed io non lo sono, per carità, per dirvi che già ora in zone del centro storico, e quando parlerò da adesso in poi di centro storico non intendo soltanto il centro storico di Lecco intendo i centri storici di tutti i diversi rioni della nostra città, che, voi sapete, è stata costruita su più città, su più paesi, che unendosi hanno formato Lecco, Pescarenico, Germanego, per cui tante altre zone che hanno al loro interno dei nuclei storici autoctoni, e in questi

nuclei storici chi volesse andare, appunto, a creare appartamenti in più senza impattare sul volume del costruito si troverà a pagare il 20% in più. 20% in più ovviamente non lo pagano i costruttori, non lo paga chi ristruttura il sottotetto, lo paga chi poi andrà ad abitare in quel sottotetto, perché ovviamente se uno vuole andare ad abitarci gli diranno: “Guardate che però è costato il 20% in più di oneri, quindi questo 20% in più ve lo smazzate voi”. Questo è un po’, ovviamente, anche se è una legge non scritta del mercato, però sarà così. Quindi è un disincentivo a recuperare i sottotetti. Un disincentivo che va anche tra l’altro contro i principi che erano quelli del Piano Casa, che erano quelli appunto che, come avete giustamente sottolineato voi, Consigliere Citterio ed altri, in Commissione, vogliono il rispetto per una città che non può più crescere in superficie, deve crescere probabilmente in altri termini riqualificando o ristrutturando. Allora mi chiedo per quale motivo questa norma è stata inserita.

Quindi, il primo emendamento abrogativo chiede di eliminare questa maggiorazione del 20%. E veramente oggi andare ad abitare in nuclei storici dei rioni non è una cosa vantaggiosa, non è una cosa che si può chiamare speculazione sul mercato, è semplicemente anzi un guadagno, perché se qualcuno torna ad abitare a Laorca, i rioni si stanno svuotando, se qualcuno torna ad abitare all’interno del rione è soltanto un bene. Questo è il primo emendamento.

I secondi emendamenti, sono un altro abrogativo e un altro aggiuntivo, vanno di pari passo, perché sempre nel PGT; nelle NTAPR, cioè Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole, si dice che in questi sottotetti anche pagando il 20% in più è vietato fare lucernari, cioè è vietato avere luce. Ora, ditemi voi quale persona va ad abitare in un sottotetto come un topo senza una finestra, senza la luce esterna. È evidente che anche questa norma è stata messa per disincentivare la ristrutturazione dei sottotetti. Quindi, all’emendamento numero 2, abrogativo, si chiede di eliminare appunto l’impedimento, il divieto, di creare questi lucernari nelle falde non propiscenti lo spazio pubblico.

Il terzo emendamento aggiuntivo, questa volta, va in risposta a chi anche in Commissione ha detto: sì, però attenzione, perché ci sono degli edifici, nella M1, cioè edifici storici che hanno un certo valore anche di architettura, di paesaggio, artistico, che magari ovviamente costruendo un lucernario posso essere danneggiati o la città può dire che era meglio prima. Per cui, qualsiasi proposta di avere un lucernario in questi sottotetti dovrà passare dalla Commissione del Paesaggio. Quindi aggiunge, il terzo emendamento, che: “È consentita la creazione di lucernari, ed in casi particolari di abbaini, nelle falde non propiscenti lo spazio pubblico con progetto unitario esteso a tutto il fronte di intervento che verrà valutato dalla Commissione Comunale per il Paesaggio”. Quindi la Commissione si troverà a dover dire se il progetto va bene o non va bene.

Ora, uso gli ultimi minuti per farvi notare una particolarità. Molti hanno detto, anche diciamo fuori dall’aula in modo un p. confidenziale: “Siamo d’accordo con questo emendamento, però non possiamo votarlo perché lo presenti tu”. Io, questa cosa, la capisco, la comprendo... Presidente, sia però un po’ tollerante perché sennò... la comprendo, però non è che la posso condividere. Cioè, mi hanno detto: “Stasera te lo bocchiamo, tanto poi non ti preoccupare perché nello spazio delle osservazioni un cugino, un parente, un amico presenterà la stessa cosa che presenti tu stasera e la faremo entrare”. Se fosse possibile votarla stasera e dire stasera con chiarezza che noi siamo per il recupero dei sottotetti, che noi siamo per il recupero delle unità abitative senza aggiungere volume e senza aggiungere pesantezza alla città, secondo me sarebbe una cosa positiva. Poi, se questo non sarà possibile e vorrete bocciare stasera il mio emendamento per poi... Mancano ancora cinque secondi, Presidente...

(Segue intervento fuori microfono).

Va bene essere solerte, però... Dicevo, quindi, che se qualcuno vorrà poi presentare una osservazione sarò contento, se fosse possibile votarlo anche questa sera sarà meglio, veramente andando nella finalità, che è quella di ritornare a creare nuclei storici dei rioni abitati senza avere aggiunte di volume del costruito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. L'ultimo emendamento, la parola al signor Sindaco. Prego.

SINDACO

Grazie. Sinteticamente faccio riferimento, per comodità espositiva, da un lato alla mail che è stata mandata oggi dalla Segreteria Generale, non so se è in mano a tutti, è sul tavolo, che raggruppa, al di là poi di quello che sarà la procedura ovviamente che il Consiglio riterrà di adottare, nel gruppo A i riferimenti ovviamente sono alle scritte a mano a lato dell'emendamento che ho presentato, che sostanzialmente corrisponde ad ogni riga. Nel primo gruppo ci sono correzioni di battitura e/o impaginazione e migliori definizioni urbanistiche, è il gruppo diciamo più consistente di emendamenti, dal 1° al 119°, con alcune ovviamente eccezioni che riguardano quelle inserite nei gruppi successivi. In questo caso chiedo, appunto, oggettivamente di verificare. Non li passo ovviamente in rassegna per esigenze di tempo.

Nel secondo gruppo, invece, ci sono delle precisazioni, degli inserimenti di riferimento a testi normativi, o precisazioni di scelte che non costituiscono modifiche al Documento di Piano. Segnalo solo due, per una correttezza espositiva, che sono il punto 6.82 e il punto 6.83, che riguardano rispettivamente nel Piano dei Servizi una maggiore precisazione e adeguamento degli indirizzi in materia di politiche sociali, anche alla luce di provvedimenti recenti dell'Amministrazione, di una articolazione anche dei servizi, che possono richiamare anche una dimensione di carattere strutturale. E dall'altro il 6.83, che riguarda invece, anche in questo caso, una precisazione, vale a dire il periodo del Piano dei Servizi che riguarda il tema dell'adeguamento del Piano scolastico non solo il confronto sarà con l'Amministrazione Provinciale o con l'Ente che subentrerà nella gestione dell'istruzione secondaria superiore, ma sicuramente con i Comuni che eventualmente condividono con noi questa scelta, ricordo che in particolare questa gestione è due, Ballabio e Pescate sono legati strutturalmente dalla appartenere a istituti comprensivi della città, soprattutto però ci sono, a pagina 14 del mio emendamento, una articolazione precisa, che verrà poi declinata nel PGS, rispetto al tema della verticalizzazione dei quattro istituti, come scelta strategica che viene confermata e rafforzata, accompagnata però da due misure importanti che hanno una valenza anche urbanistica, vale a dire la strutturazione all'interno dei comprensivi di poli che abbiano una capacità qualitativa di aggregare, affinché ci sia una capacità di dare anche appunto dotazioni di laboratori, di palestre, di spazi mensa, ed il recupero di edifici scolastici già di proprietà dell'Amministrazione Comunale per un uso sulle scuole di nostra competenza.

Il terzo gruppo, invece, è quello sicuramente sul quale pur trattandosi in alcuni casi di precisazioni in altri si tratta anche di modifiche e integrazioni, che non vanno certamente a stravolgere ma certamente portano anche elementi, lo dico con molta chiarezza, di novità.

6.20, si tratta in buona sostanza, è già stato richiamato sia dal Consigliere Boscagli che dal Consigliere Pasquini, di una convergenza, in qualche modo, che sintetizzo nel pieno rispetto di un indirizzo che il Consiglio si era dato di una conferma, in questo caso parliamo degli ATU, quindi dell'esclusione della possibilità di monetizzazione. A questa norma fa riferimento anche, in buona sostanza, l'adeguamento delle note tecniche collegate al Documento di Piano, 6.29, si tratta, in questo caso, dello stesso principio rimesso anche nella parte normativa.

Punto successivo, pagina 5 del mio emendamento, 6.30. Questo mi sembra che sia un elemento che non è stato richiamato da altri, è importante. I 200 metri dal quale calcolare la distanza nella quale dichiarare, realizzare o comunque dotarsi di parcheggi pertinenziali ad ambiti a interventi che sono ristrutturati all'interno del centro, non è calcolato rispetto alla ubicazione dell'intervento in quanto tale ma dal perimetro dell'area omogenea nel quale l'intervento è inserito. Ricordo che normativamente questa possibilità potrebbe essere diffusa in tutta la città o addirittura essere contigua nei Comuni contermini. Ci sembra però che un principio del genere, che avevamo scritto in prima istanza, che irrigidisce la vicinanza soprattutto nei centri storici, diventa anche un po' in contraddizione magari con politiche di vivibilità maggiore.

Punto 6.57 e 6.59, è stato assunto in questo range, in questo gruppo di proposte a sollecitazione del Consigliere Magni, e, per quanto mi riguarda, va benissimo discuterli poi a parte, è l'eliminazione di una connotazione, vale a dire di "ville borghesi", in tutte e due le situazioni, concetto che corrisponde ad una – adesso, non sono un tecnico quindi non vorrei magari essere poco chiaro – dimensione valutativa, dimensione descrittiva, ma che non trova una corrispondenza urbanistica che può essere un elemento di discriminazione, da questo punto di vista. Quindi, la migliore lettura sarebbe quella di lasciare, a mio giudizio, il tema delle ville in quanto tali, punto e basta.

Punto 6.81, è il tema fondamentale sul quale richiamerei l'attenzione, non tanto e non solo del mercato della Piccola, sul quale chiedo, e colgo l'occasione per interagire anche con la presentazione degli emendamenti che sono stati fatti, ma il tema più generale è di essere coerenti con alcuni atti di indirizzo che avevamo cominciato ad elaborare, in alcuni casi anche approvati, vale a dire il tema del mercato, che sia poi specialistico, che sia regionale, che sia ricollocato in zone centrali, o addirittura serva rivitalizzare zone o storiche, come Pescarenico, o di altri quartieri della città, e quindi la necessità, che non siamo in grado di fare in questo momento, di avere anche un Piano significativo da questo punto di vista, però senza togliere, in questo momento, la collocazione del mercato alla Piccola dal punto di vista del rispetto di quello che è la funzione attuale, mi permetto di dire che questo vale anche per un discorso un po' formale, un po' sostanziale. L'area della Piccola è un'area sulla quale il Comune ha condiviso la pianificazione da oltre dieci anni, la pianificazione urbanistica, con un accordo di programma con Regione Lombardia, in questo momento le destinazioni previste da questi accordi sono state anche oggetto, punto di riferimento, perché la valutazione peritale nel confronto che abbiamo avviato con RFI per lo scambio delle aree tra la Piccola e l'area del Bione, quindi la richiesta nostra è quella di rinviare, successivamente all'essere diventati titolari a pieno regime di quest'area, una riflessione ed un aggiornamento che sicuramente va fatta, perché sono cambiati in quindici anni dal primo accordo di programma sull'area tante cose, c'è anche una necessità, evidenziata anche da Amministrazione Provinciale, di ripensare un po' al ruolo di quell'edificio dell'area della ex Maternità all'interno di un ragionamento complessivo, eccetera. Quindi questo è l'emendamento 6.81.

Infine, l'emendamento 6.120. Si tratta di una precisazione, nel Documento del Piano dei Servizi, mi permetto di dire, non è vero che non si tratta dell'attività dell'approdo, noi diciamo che tutto il Lungolago deve essere pensato non solo con quegli interventi sulla terraferma, ma il tema dei parcheggi, il proseguimento della pista ciclabile e via dicendo, di una riqualificazione complessiva, ma la possibilità, da lago, di scendere, e quindi con attracchi, eccetera. E qui si innesta la precisazione, che certamente è più chiara, a pagina 21 del Piano dei Servizi, vale a dire che all'interno di questa progettualità, che già è richiamata nel Piano dei Servizi, e in accordo con l'Autorità di Bacino, perché l'Autorità di Bacino è l'entità che giuridicamente ha un ruolo propulsivo e anche di identificazione, nel tratto tra Malpensata e Caviate, sicuramente c'è poi un obiettivo specifico, non solo di generico attracco, eccetera, ma di ripensare ad una dimensione legata appunto alla dimensione anche di tipo portuale, con tutte le precisazioni. Io mi auguro, su questo, che ci sia la possibilità di una convergenza perché ingloba non in maniera esclusiva ciò che il Consigliere Boscagli nel suo emendamento su questo tema specifico aveva posto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Da una comunicazione, prima di aprire il dibattito. Il Consigliere Magni ha depositato un suo documento, due pagine e mezzo, che fa alcune osservazioni rispetto ai pareri, che sono allegati alla delibera, che sono pervenuti dalle associazioni portatrici di interesse. Quindi verrà allegato al verbale questo documento, così come richiesto dal Consigliere Magni.

Adesso apriamo il dibattito sugli emendamenti che sono stati presentati. Li avete a disposizione, pagina per pagina. Se nel corso del dibattito viene sollecitata l'estrapolazione di qualche emendamento dal gruppo A, al gruppo B, al gruppo C, potete farlo, e poi ne teniamo conto nell'organizzare le cose, le votazioni. Quello che è importante però è il rispetto dei tempi. Io ho mandato rigido dalla Capigruppo di dire sono cinque minuti, io darò un avviso a quattro minuti e

mezzo, a cinque minuti tolgo la parola perché altrimenti non stiamo nei tempi che abbiamo concordato.

Ha chiesto la parola il Consigliere De Capitani. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Perché forse, non so, mi sarò senz'altro spiegato male io, riguardando anche il Regolamento e dopo la richiesta che abbiamo fatto, che se dobbiamo anche formalizzarla con scritto la facciamo, siamo almeno già quattro i Consiglieri che hanno chiesto la trattazione e la votazione singola, per ogni singolo emendamento, ed io mi aspettavo che lei procedesse in questa direzione. Però qui si corre il rischio, poi lo dirò meglio nell'intervento che mi sono preparato scritto, che avrà anche un valore politico, oltre che da Consigliere di questo Comune, qui si corre il rischio di essere accusati di non dare neanche una occhiata agli strumenti del PGT dopo tre anni e mezzo, o contestualmente se si vuole entrare nel merito di tutte le questioni, di voler fare dell'ostruzionismo, perché la situazione che si presenta è più o meno questa. E dato che è un rischio che non voglio correre, né il primo, né tantomeno il secondo, anche se, lo dico in un modo molto onesto, non me ne frega niente di correre quel rischio, se questo va a favore di un miglioramento, diciamo così, degli atti che dobbiamo approvare, io ho verificato di corsa, perché forse non sanno, coloro che ci stanno ascoltando, sembra che noi abbiamo in mano questi documenti da chissà quanto tempo. Invece noi avevamo gli emendamenti da due o tre giorni e poi il raggruppamento che ha fatto lei, che non era collegato con gli emendamenti, perché io non so come lei, Presidente, li abbia poi numerati, è a disposizione nostra da un giorno. Io non è che potevo venire tutti i giorni in Comune, li ho visto in un'ora venendo un'ora prima in Consiglio questa sera. Però da questo e da quello che avevo visto prima, perché li ho fatti passare tutti e 1210 emendamenti, quello che è stato detto non corrisponde esattamente al vero. Cioè, quello di far passare i primi 96, perché li ho contati uno per uno, come delle modifiche grafiche, che si è tolto la virgoletta, l'agrario è diventato agricolo, l'irriguo è diventato qualcosa d'altro, gli alberi sono diventati alberature, le specie sono diventate essenze, che poi, voglio dire, quell'interesse qui al lessico lo ritengo forse esagerato, ma ce ne sono anche altri di questi 96 emendamenti, che invece cambiano, seppur di poco, anche la sostanza del PGT. Non voglio correre il rischio, però, di farli passare tutti.

Allora faccio una proposta, signor Marelli, come la chiamo da un po' di tempo, e sa che nei suoi confronti non sono molto collaborativo perché lei non lo è mai stato nei miei, però questa sera cerco di esserlo. Superando e non dando una approvazione ufficiale che i primi 96 non modificano niente e siano solo modifiche di carattere ortografico e quant'altro, proporrei, contrariamente a quanto è la proposta che ho letto nella riunione che lei ha fatto ieri o l'altro ieri, che i primi 96 si discutano, si commentino, si votino a blocco, guardi che faccio uno sforzo, conoscendomi e aspettando da tre anni che si approvi questo Piano del Governo del Territorio, magari le modifiche, poi entreremo nel merito, ci sarà qualche mese a disposizione dopo, anche se i Consiglieri questo spazio non l'hanno più, o adesso o mai più. Mentre invece propongo che agli altri 24, sto parlando di 24 su 120, almeno in questo caso, e non sarebbe le ricordo, una concessione sua ma sarebbe nostro diritto, vengano trattati singolarmente, perché, ripeto, almeno in questo caso le modifiche non sono irrilevanti, come ho scritto nel parere anche da parte degli uffici, rispetto al Piano, e lo dimostrerò poi, se si procederà come ho chiesto. È una proposta che faccio. Penso che sia una proposta di assoluto buon senso. E chiudo però facendo una nota, che qualcuno spero che anche scriva: noi abbiamo presentato, voi avete presentato questo PGT il 20 di dicembre del 2013, dopo aver promesso che sarebbe stato adottato a marzo del 2011, sono passati venti giorni e da parte di chi l'ha presentato, che ha avuto questo tempo a disposizione, vengono presentati 120 emendamenti. Sono 120, li ha numerati lei, l'ultimo è 6/120. Cioè, io mi dico, ma prima in tutto il tempo che è passato cos'è che avete guardato. Anche la novità, adesso, del porto o porticciolo, del mercato, ma quello fino al 20 di dicembre non era un problema da inserire nel Piano di Governo del Territorio? È diventato un problema in questi venti giorni? Questo mi fa pensare che essendo

arrivati, seppure con grande ritardo, ma di corsa per rispettare certi termini, che comunque sono scaduti, ci siano anche cose di maggior sostanza che andranno viste meglio in questo PGT. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Sulla proposta poi sentiamo anche altri che vorranno intervenire.
La parola al Consigliere Magni. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Buona sera. Il mio intervento lo svolgerò sostanzialmente sull'emendamento 1 del Consigliere Boscagli. Voglio dire, però, che rispetto alla proposta che avevo fatto ieri sull'emendamento 6.57 e 6.59 del Sindaco ho riletto più attentamente il tutto e concordo con quanto ha detto il Sindaco, cioè il riferimento alle ville borghesi in qualche modo non andava nel senso della osservazione che facevo io, ma ha un altro significato, per cui tendo a concordare. Per cui mi scuso per questa cosa, però d'altra parte ci sono tutti quei problemi che sono stati anche rilevati.

Mentre sull'emendamento Boscagli, leggo il documento che ho scritto. Il lago nel Piano è un dato, ed è una cosa rilevante, ma è un puro esistente, un ente inerte, non è una realtà ecologica, un bene comune, è una grande piastra piastra azzurrognola. Il lago poi non esiste storicamente, prevale una immagine del lago come poco rilevante per i lecchesi, orientati invece sulla montagna, e si asseconda questa immagine dicendo che bisogna valorizzare il lago, ma mentre si fanno queste affermazioni se ne dimentica la storia. Si dimentica quello che è stato il lago per la città di Lecco nel corso dei secoli, il luogo logistico fondamentale di trasporto, cioè la base del mercato e della realtà mercantile di Lecco, del centro storico di Lecco. Gli altri quartieri lecchesi, tranne Percarenico, che nel lago aveva la sua base per una economia di sussistenza, erano agricoli, o impegnati nella trasformazione metallurgica. Il lago, tra Ottocento e Novecento, è diventato la base di un insediamento turistico, ville borghesi, ma non a Lecco, mano a mano che Lecco dismetteva la sua funzione mercantile, perché le vie di trasporto venivano sostituite dalle strade e dalle ferrovie, il lago si trasformava al più in luogo panoramico, vedi il progetto dell'architetto Cereghini, con un unico importante insediamento sociale di tipo ricreativo, la Canottieri. Oggi abbiamo delle rive adatte a ricevere i vacanzieri del week-end estivo che si prendono il sole o socializzano lungo la direttrice Pescarenico – Rivabella. Rivabella è consacrata al campeggio e al turismo naturalistico; Pescarenico alle scolaresche e al turismo storico-culturale. Lecco ha un Lungolago molto sconnesso per le passeggiate, rimane scoperto il senso di quel tratto di lago che va fino alle Caviate.

Assodato che non hanno senso riproporre spazi ricreativi sul modello Canottieri, anche riadattati, che un porticciolo possa starci alla Malpensata con le caratteristiche che già in parte si sono affrontate, e cioè leggero, e con natanti ridotti e senza cementificazione dell'alveo lacuale, non ha senso riproporre un altro porto per le Caviate, non solo perché contro quell'ipotesi si rivoltarono a suo tempo i cittadini, sottolineo si rivoltarono a suo tempo 4.000 cittadini, ma perché contrario ad una lettura del rapporto riva-acqua che nel Piano non esiste, perché non esiste una analisi dell'interazione riva-terra, lago-fiume. Quello che chiedono i cittadini di Lecco d'estate è potersi buttare in acqua e prendere il sole, magari anche come refrigerio e pausa durante l'orario di lavoro. Cosa impedita in città, e infatti i lecchesi se ne vanno ad Abbadia, all'Orsa, a Melgone, a Onno. La riqualificazione delle sponde fino alle Caviate risponderebbe ad un bisogno dei cittadini, uomini, donne, donne e bambini, famiglie e bambini, e a quello dei turisti, soprattutto se al turismo si offre la prospettiva di un albergo diffuso e non concentrato, che risponde ancora a criteri rigidi di turismo di massa, che va bene per Rimini e Riccione ma non per Lecco e questa sponda del lago di Como. Abbiamo bisogno di una ricettività diffusa, quasi familiare, e non di grandi alberghi, tantomeno di inutili porti, come quello delle Caviate, che sarebbero al di fuori di ogni ragionevolezza.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Ha chiesto la parola il Consigliere Giovanni Colombo. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Buona sera a tutti. Prima di tutto trenta secondi sull'ordine dei lavori. Io ieri sera avendo ricevuto il giorno prima gli emendamenti, ho accettato, perché c'ero anch'io presente, che si potessero accorpate gli emendamenti dove c'erano errori di ortografia e quant'altro. Esaminandoli oggi, nel pomeriggio, ho avuto un po' di tempo, mi sono accorto che non è proprio così. Quindi, ribadisco che accetto anch'io, pur essendo stato presente ieri sera, di scindere almeno i 24 emendamenti per discutere uno per uno. Perché io capisco le problematiche del tempo, ma dopo anni che vi siete insediati promettendo mai e monti, non dobbiamo stare a guardare un quarto d'ora se qualcuno si permette di discutere almeno su quello che potrà essere il futuro della nostra città. Grazie.

Per quanto riguarda, invece, l'emendamento 1, l'emendamento presentato da Boscagli, bisogna innanzitutto fare una premessa qua, io voglio che venga registrato quello che dico perché come sempre, meno male, perché dopo vanno a dire, a nascondere... allora io non mi nascondo dietro... Cosa volete da questa città? Cosa volete voi è un po' diverso da quello che voglio io, per fortuna. Cosa vogliono i lecchesi da questa città? La Lecco turistica che abbiamo visto negli ultimi due o tre anni, dove si vanno a Rivabella, ma avete visto chi viene a Rivabella? Viene il peggio del peggio che viene nella nostra città...

(Segue intervento fuori microfono).

Io mi assumo la responsabilità di quello che dico. La città di Lecco... Io mi assumo sempre la responsabilità di quello che dico. Certo non posso condividere che sia bello mangiare anche... La Lecco che vogliono i lecchesi, che voi volete turistica, è quella di quelli che vengono alla domenica, che mangiano il gelato e mangiano davanti al depuratore respirando la "....." dalla mattina alla sera? Questa è la Lecco che ho visto negli ultimi due anni.

Tornando a parlare di porti, vi ricordo che voi, che gestite questa città, non noi, in due anni sul Lungolago non siete stati in grado di cambiare due lampioni, due lampioni rotti, Magni, non siete stati in grado di cambiare, e adesso mi parlate di città turistica. Abbiate almeno il coraggio di tenere un profilo più basso, per favore.

Tornando al porto delle Caviate. Il porto delle Caviate è nato da una iniziativa privata, di idea di amici, di cui uno era l'architetto Cereghini, Presidente della Canottieri, grandi amanti della vela, che avevano in mente una Lecco turistica, diciamo che poteva essere proiettata verso un turismo, io faccio fatica a dire queste parole, che poteva copiare in qualche modo Como. Como è una città turistica, ma non è la città turistica di quelli di Cinisello che vengono a mangiare il gelato nella nostra città, perché di lecchesi a Rivabella vi posso garantire che ce ne sono ben pochi che vanno la domenica con la radiolina. Chiudo la parentesi. Quindi, questo è il dato di fatto. Che poi, ovvio, sono stato il primo, uno dei primi, a dire che quel porto turistico, così come poi ha avuto questa escalation, certamente sono stato io il primo a dire che non funzionava, ma l'idea di avere un porto turistico alle Caviate, che lanciava la città di Lecco dal punto di vista turistico ed era una cosa che poteva lanciarla con un intervento pubblico-privato, voleva dire cambiare, dare una sferzata a questa città. Questo non l'avete voluto. Non lo volete fare perché avete già in mente di fare tutt'altro. Bisogna avere il coraggio di dirlo, però, soprattutto in questi momenti. Quindi, non siamo tutti uguali, io vedo una città di Lecco completamente diversa, che merita di essere trattata in modo diverso, e non la città di Lecco che devo purtroppo vedere nei giorni festivi, soprattutto negli ultimi anni. Perché quel Lungolago lì, ridotto così, voglio ricordarvelo, perché Magni mi guarda, visto che fa il frequentatore, è quella la Lecco del turismo che voi avete immaginato, è sicuramente contraria a quella che ho in testa io. Quindi io approvo l'emendamento presentato dal Consigliere Boscagli, e non so chi altro, e poi entrerà nel merito, andrò avanti nel momento del discorso generale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Colombo. Magni, però se continua così, stasera mi costringe ad invitarla a uscire. Le chiedo il rispetto del Consiglio.

La parola al Consigliere Citterio. Prego.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Grazie, Presidente. Prima cosa, io non voglio essere quello che fa le prediche, ci mancherebbe altro, però ho chiesto più volte se è possibile in questo Consiglio evitare almeno sproloqui e parolacce, lo richiedo al Consigliere Colombo, che ogni volta che interviene si lascia andare.

(Segue intervento fuori microfono).

PRESIDENTE

Consigliere Colombo, è registrata la cosa, se ha sbagliato è registrato. Quindi lasci stare. Prego.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Grazie, Presidente. Nel merito, io dico due parole sugli emendamenti Boscagli. Riprendo anzitutto il discorso dell'emendamento legato al porto delle Caviate. Noi concordiamo con quanto ha detto in precedenza il Sindaco, ci sembra che questo emendamento sia un emendamento troppo preciso, cioè va ad individuare un'area precisa, che è proprio quella delle Caviate, e poi nella correzione si dice che però è una programmazione di ordine generale. Quindi mi sembra che comunque anche in se dica due cose contraddittorie. Ci sembra, allo stesso modo, che l'emendamento del Sindaco vada invece in un senso più corretto perché dà una indicazione meno prescrittiva, la assoggetta ad una valutazione tecnica di tipo ambientale ed individua un'area più ampia indicando Malpensata – Caviate, che poi si tratta comunque di un'area che pur essendo più ampia però si svolge in qualche centinaio di metri. Noi pensiamo che se il Consigliere Boscagli vorrà portare avanti il suo Gruppo, l'emendamento da parte nostra ci sarà un voto negativo, e ci auguriamo che invece converga sulla soluzione presentata dal signor Sindaco.

Per quanto riguarda, invece, l'emendamento sulle monetizzazioni, riteniamo che pur intervenendo anche in questo caso in un punto preciso del documento, dove già interviene anche il signor Sindaco, è semplicemente una ripetizione ma non una contraddizione. Quindi su questo tipo di emendamento saremo tranquillamente non contrari. Per il resto lascio ad altri gli interventi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Citterio. Ha chiesto la parola il Consigliere Martini. Prego.

CONSIGLIERE MARTINI RICHARD

Buona sera a tutti. In relazione al primo emendamento presentato dal Consigliere Boscagli, quello sul porto, una qualche considerazione può essere fatta. Innanzitutto, la località Caviate è stata devastata negli anni Sessanta dalla cementificazione costituita da quella strada fatta in modo obbrobrio. Perché io, che ho una estrema sensibilità verso la bellezza del nostro territorio, la devastazione era quella presente, e la possibilità di fare un porto nella città capoluogo di provincia, posta sul lago, in quella posizione va casomai a sanare una situazione che è veramente di devastazione fatta in precedenza. Quindi, siamo assolutamente contrari alla cementificazione o alla devastazione, ma il porto, concepito secondo le moderne tecnologie per fare i porti, e faccio l'esempio del porto di Mandello, costituito dalla associazione senza scopo di lucro, Associazione Lega Navale Italiana di Mandello, a cui ho contribuito a fare, che ha fatto un porto estremamente leggero, che ha esaltato la bellezza ambientale di quel luogo, andate a vederlo, sono tutti pontili mobili, ed ha esaltato la bellezza di quel luogo, non l'ha mortificata. Non è un porticciolo piccolo, perché sono più di 160 posti complessivamente, quindi non può essere definito piccolo, ma ha esaltato la natura, a impatto ambientale zero, anzi ha arricchito quella zona. Quindi si possono fare degli interventi addirittura riparatori delle devastazioni precedenti, esaltando la bellezza del posto, che comunque Lecco è di per se, per la sua cornice lago–monti, ed è proprio la dualità lago-monti

che rende Lecco così bella, perché non sarebbe così bella se ci fossero solo i monti e non sarebbe così bella se ci fosse solo il lago. È proprio questa dualità da prima disegnata e descritta dal Manzoni in maniera incomparabile, che noi dobbiamo sfruttare, sfruttare è anche una parola brutta, ma dobbiamo rendere usufruibile, senza impatto ambientale, per tutti i cittadini e per tutti i turisti. In questo siamo indietro anni luce rispetto, per esempio, al lago di Garda, che per il turismo nautico ha saputo attrezzarsi adeguatamente. È impensabile che il capoluogo di provincia, e siamo qua nel 2014 a dircelo ancora, che è sul lago non abbia il proprio porto. È impensabile. Ed è impensabile che si pensi che magari Valmadrera possa sostituire la posizione del porto, che deve essere situata invece nel capoluogo, perché da Lecco a Valmadrera ci vuole anche venti o venticinque minuti, quando c'è la coda e quando poi fra l'altro avete chiuso i ponti. Poi, è da pensare all'interno della città capoluogo di provincia. E la posizione individuata dal nostro Gruppo alle Caviate non esclude, ma perché, esclude altre possibilità di altri moli? Io ho letto anche la relazione dell'architetto, ma perché mai istituire una posizione più grande alle Caviate dovrebbe escludere che a Malpensata ci potrebbe essere anche un altro molo mobile per l'attracco di imbarcazioni? E guardate che comune creando questi posti barca vengono immediatamente saturati. Io vi dico che a Mandello i 160 posti barca sono tutti presi, perché quando si crea il posto, l'attrezzatura, la recezione c'è. E vengono, fra l'altro, queste persone, da Milano e anche da più lontano. Quindi, una certa lungimiranza dovrebbe essere attuata.

È importante... già finito il tempo... Comunque concludo. È importante sostenere questo emendamento, che in qualche modo secondo me è più ricco e consente possibilità anche di quello, contrariamente a quello che dice il Consigliere Citterio, è stato presentato dal Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Martini. Non ho altre richieste... Consigliere Romeo, prego.

CONSIGLIERE ROMEO DARIO

Grazie, Presidente. Ovviamente, come Gruppo abbiamo presentato questo emendamento con delle valutazioni anche strategiche sulla città, nel senso che è impensabile un porto che vada dalla Malpensata alle Cavate.

Mi pongo anche degli altri problemi. Se pur con un porto di ridotte dimensioni alla Malpensata, semmai la scelta dovesse cadere su quella zona, vi siete mai posti il problema del posteggio delle auto in quella zona? Come pensate di risolverlo? Primo. Secondo: l'emendamento del Sindaco, secondo me, è un emendamento che rispecchia quello che è l'andamento generale del Piano di Governo del Territorio, un minimalismo votato alla negatività, in quanto non pensa alla città di Lecco come una città del futuro. Cosa volete fare, il porto alla Malpensata per far attraccare 50- 100 barche di ridotte dimensioni? In campagna elettorale avete detto: Lecco città turistica, deve sviluppare il turismo, deve sviluppare la ricettività alberghiera. Il vostro turismo è considerare ancora Lecco una città della leccata del gelato? Della mezzora sul Lungolago? O prevedete anche altre cose? Allora mi dovete spiegare che cosa ne fate di un porto alla Malpensata, dove sicuramente gli attracchi saranno pochi, dove molto probabilmente sarà un porto dove i proprietari delle barche verranno quasi esclusivamente da fuori città, e i lecchesi difficilmente potranno attraccare.

Quindi è solo da considerare estremamente valida la nostra proposta, perché in questa proposta non si è parlato, caro Consigliere Magni, di volume edificabile, si sta parlando semplicemente di porto. Nessuno ha parlato di edificazione, di edificabilità, quindi nessuno ha parlato di distruggere la sponda di un lago. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Romeo. Ha chiesto la parola il Consigliere Buizza. Prego.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

La prima parte di intervento è una richiesta, perché vorrei capire se alla fine gli emendamenti vengono... cioè, c'è una richiesta, io chiederei che la richiesta di votare in modo diverso da come è stato deciso nella riunione della Capigruppo con l'ammissione, venisse formalizzata. Io vorrei sapere

(Segue intervento fuori microfono).

Benissimo. Però siccome la discussione avviene con degli interventi che conglobano tutti gli emendamenti, allora la discussione procede su tutti gli emendamenti comunque?

(Segue intervento fuori microfono).

Ah, non ci sono discussioni separate se vengono distinti gli emendamenti? Grazie del chiarimento.

Passo alla fase successiva. Entro nel merito degli emendamenti proposti. Per quanto riguarda il mio livello di comprensione da quello che aveva proposto il Consigliere Boscagli, nelle giornate passate durante le Commissioni io avevo avuto una certa sensazione, di interesse di carattere generale per cui non venisse preclusa la possibilità di insediare il porto su una zona più ampia che non si concentrasse esclusivamente sulle Caviate. Dagli interventi che sono emersi questa sera però ho capito una cosa diversa, ho capito che l'emendamento è specificamente fatto per sostenere una proposta già definita, e già sostenuta, e già pressante, di spostare l'asse dell'eventuale porto alle Caviate. Allora, su questo io dico che, alla luce degli interventi che mi hanno preceduto, sono anch'io contrario. Nel senso che l'emendamento proposto dal Sindaco individua una zona, Malpensata – Caviate, su cui i progettisti con l'Autorità di Bacino, con tutte le considerazioni che andranno fatte, rende possibile qualunque cosa, che sarà rinviata in futuro, e che non significa quindi che l'unico posto per fare un porto serio, come è stato sostenuto, è quello delle Caviate. E mi fermo qua.

Per quanto riguarda, invece, le proposte di Zamperini sui sottotetti, le considerazioni che ha fatto in merito a quelli della Maggioranza che si avvalgono dei Consiglieri dell'Opposizione per presentare gli emendamenti, mi sembra un po' campata per aria. Peraltro, la possibilità di utilizzare dei sottotetti nella attuale normativa esiste, perché in alcune zone l'utilizzazione di sottotetti è prevista. Nel suo emendamento lei include addirittura delle zone che la escludono esplicitamente, ma non per volontà del PRG ma perché la norma generale prevede che nelle zone storiche, nelle zone definite A, cosiddette, i sottotetti non possono essere modificati.

(Seguono interventi fuori microfono).

Per questo motivo, siccome sul tema dei sottotetti ci sono diverse categorie di edifici su cui si può o non si può intervenire, su cui si intende dare la possibilità di intervenire e su cui non si intende dare la possibilità di intervenire, questi emendamenti sono che chiedono una generale possibilità di utilizzo in tutte le zone che lei ha elencato nei suoi emendamenti, e ovviamente non può trovare parere favorevole da parte dei Consiglieri della Maggioranza. Perlomeno, io non parlo a nome del Capogruppo, però sulle discussioni che sono state fatte ci sono alcune situazioni in cui il sottotetto potrà essere reso abitabile, ci sono altre situazioni in cui il sottotetto non potrà essere reso abitabile. Così come scritto nelle norme, che io ritengo vadano confermate.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Buizza. Ha chiesto la parola il Consigliere Pasquini. Prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Vorrei fare però un invito a tutti i Consiglieri, perché la discussione sul PGT non è un Ordine del Giorno sul porto, cioè non stiamo discutendo solo l'aspetto del porto. Perché io mi rendo conto che l'argomento appassioni, ma non è soltanto una la questione.

E permettetemi anche una azione di coerenza. Noi abbiamo presentato questo emendamento perché abbiamo sempre condiviso questa posizione, permettetemi una piccola polemica, la Maggioranza ha presentato alcuni di questi progetti attraverso una forza politica, Appello per

Lecco, tutta una serie di progettualità, e all'interno della Maggioranza se non ci fosse stato il nostro emendamento, se non ci fossero state alcune associazioni di categoria che hanno evidenziato questa richiesta, probabilmente voi non avreste presentato quell'emendamento. Perché sulla questione, ha ragione il Consigliere De Capitani, del porto una Maggioranza non presenta un emendamento, fa una scelta politica, questa è la differenza. L'Opposizione può presentare degli emendamenti, ma la Maggioranza fa una scelta politica, quindi significa rincorrere un po' tutta una serie di vicende, abbiamo presentato un emendamento perché alcune associazioni di categoria sono intervenute in questa questione.

Scelta politica Vedete, uno dei problemi di questo PGT, e voglio andare a leggervi l'emendamento sul mercato, quello che ho definito l'emendamento scritto alla Brivio, cioè il brivismo che si traduce in carta stampata, dove si dice tutto e il contrario di tutto, dove c'è una chiara forza, che condividiamo, in cui ha fatto delle proposte ed effettivamente interviene, allora questo emendamento, ma al contempo bisogna cercare di dare un colpo al cerchio e un colpo alla botte. Questo emendamento dice: "Ai fini degli sviluppi del sistema commerciale diffuso, intendendo nello specifico il sistema mercatale, il Piano dà anche spunto per l'attivazione di più punti e specificità merceologiche sul territorio, in particolare potranno attivarsi le norme specifiche di riferimento, progettualità volta a configurare i mercati rionali...", eccetera, eccetera, poi alla fine dice: "Tutto quanto in alternativa e/o logica specialistica delle possibilità oggi presenti nel tradizionale mercato della Piccola". Cioè vuol dire tutto e il contrario di tutto. Questo è quello che manca, e ve lo abbiamo detto, durante la Commissione, durante la discussione, a questo PGT, delle scelte chiare, politiche, su cui confrontarsi e magari essere d'accordo o contrari, ma delle scelte, non questi emendamenti, conieremo questo neologismo, questo brivismo.

Nella storia politica i grandi uomini hanno cercato delle nuove parole, il craxismo, ed altre, però il brivismo credo che sia veramente una, purtroppo, degenerazione della comunque volontà di non fare delle scelte. Come, e mi rivolgo al Consigliere Rizzolino, per tre anni avete inserito all'interno del Piano Triennale delle Opere pubbliche determinate scelte sul Piano di verticalizzazione, che vi ricordo è stato approvato dalla scorsa Amministrazione, che aveva una linea precisa. Oggi, sia per ragioni chiaramente di carattere economico, sia per ragioni del Patto di Stabilità, ma quella scelta, che tanto siete andati in giro a decantare nei rioni, nelle vostre assemblee, nelle vostre associazioni più o meno partitiche non c'è più. Pian pianino avete fatto dei passi indietro. Allora era forse molto più serio, molto più onesto, dirlo subito, era forse più serio e più onesto nei confronti degli operatori della scuola. Vedo una nutrita rappresentanza di docenti all'interno di questa Maggioranza, però magari forse determinate scelte dovevate avere la capacità di incidere maggiormente. C'era quella scelta, c'era anche l'aria, quello era uno... mancano trenta secondi... dei punti salienti caratterizzanti, poteva essere uno dei punti salienti caratterizzanti di questa Amministrazione. Vi siete, francamente, limitati a fotografare lo statu quo, a togliere risorse, stiamo parlando di 3 milioni e mezzo di Euro che avete approvato, nel corso degli anni, nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche e del PGT, e poi è sparito. Ed è evidente che stasera vi trovate ad approvare l'ennesimo emendamento alla Brivio, che dice tutto e il contrario di tutto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Ha chiesto la parola il Consigliere Siani. Prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. Ci troviamo a discutere in apertura di emendamenti ad un documento che nasce con una filosofia che dovrebbe essere frutto di una condivisione sui principi e non sui tecnicismi, e invece nasce già con una serie di emendamenti che andavano assolutamente contemplati nel progetto originario del Piano. È vero che questa procedura è figlia di un Regolamento che pensava questo tipo di approccio, sia la presentazione poi la discussione, prevalentemente immagino per il bilancio, ma quello che è il dato di fatto è che ci troviamo già a discutere di una serie di modifiche ad un provvedimento che di fatto non è ancora nato.

Però l'occasione è buona per dire alcune cose su due temi che sono assolutamente importanti. Quello del porto non è un argomento secondario perché fa parte di una delle missioni principali che questa Amministrazione doveva dare all'estensore. Non dimentichiamoci mai che il Piano per il Governo del Territorio è definito uno strumento urbanistico, strumento significa quell'insieme di meccanismi di carattere urbanistico che tendono a raggiungere un obiettivo, ma l'obiettivo lo deve fornire necessariamente l'organo politico, il Consiglio Comunale. Quando in apertura del dibattito che hanno avuto come premessa, qualche anno fa, le linee guida che avete dato per cercare o pensare di cambiare questa città tutti si sono adoperati in parole quali: montagna, lago, turismo, ricettività. Va bene. Lecco può diventare la capitale dell'alpinismo, può diventare la città alpina, il Vicesindaco si è adoperato tantissimo per trasformare Lecco città alpina, ma oggi nel PGT che cosa riusciamo a vedere? Niente, assolutamente niente. Resta il logo sulla carta intestata, Vicesindaco.

Il lago, la stessa cosa. L'albergo diffuso, Magni, ma che cosa stai dicendo? In questo malloppo qui ci sono 5.000 metri quadri in tutto per dieci anni di strutture ricettive. È questa la trasformazione di cui parli? Ma guardate i documenti. Questo è un Piano che se ne infischia del turismo, che se ne infischia della montagna, che se ne infischia del porto, e con una procedura da cerchiobottista il Sindaco ha cercato di allargare, di tendere, quantomeno la mano ad un concetto più esteso di quello che può essere il porto e diciamo che il porto lo faremo tra le Caviate e la Malpensata, probabilmente né in un posto né nell'altro, perché se avete impiegato quattro anni per fare un Piano mi immagino quanto impiegherete a fare un porto, ma non limitiamoci, non poniamoci limiti. Che cosa facciamo, una regolamentazione talmente rigida che se poi davvero ci fossero le condizioni per fare il porto diffuso in città non lo facciamo? O se ci fossero le condizioni ideali per farlo alle Caviate non lo facciamo?

E due parole sui sottotetti. C'è una norma della Regione Lombardia che ci dice come vanno fatti i recuperi. Per quale motivo porre delle limitazioni o degli aggravii di spesa? Condivido, sui contenuti dell'emendamento, Zamperini. Il recupero del sottotetto è un qualcosa che è proprio dei privati, non dei grandi gruppi. Nasce da una necessità del singolo di ampliare di poco la propria casa, laddove ha una mansarda o un sottotetto che non ha i requisiti, e spesso è frutto di una necessità stretta. Non poniamo limiti, non poniamo aggravii. Per quale motivo c'è una limitazione nel Piano delle Regole, Buizza prima osservava, sul territorio comunale ne abbiamo consentito la realizzazione, ma non è vero. Ci sono delle condizioni comunque al contorno che ne limitano l'applicabilità della norma in larghissima parte. Tutti i provvedimenti che hanno riguardato i Piani Attuativi di fatto impediranno in un futuro il recupero del sottotetto, perché? Qual è la ratio?

Quindi io credo che questi due emendamenti consentano, con il loro accoglimento, di fare almeno una rivalutazione su questi due temi, che sono due temi importanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Io ho adesso ho prenotato il Consigliere De Capitani, ma è già intervenuto.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Io ero intervenuto sull'ordine dei lavori, è lei che non capisce. Scusi...

PRESIDENTE

No, avevamo aperto il dibattito, scusi, sugli emendamenti...

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Sono intervenuto sull'ordine dei lavori. Buizza non ha ancora capito se lo trattiamo, perché non ha risposto. È colpa tua, perché non ha ancora risposto. Io non sono intervenuto nel merito degli emendamenti, mi spiace dirlo, però sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE

Era aperto il dibattito sugli emendamenti.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Sono intervenuto sull'ordine dei lavori, è lei che non capisce, che non risponde, per la terza volta.

PRESIDENTE

Allora è lei che non capisce di che cosa stavamo parlando...

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

No, è lei.

PRESIDENTE

Avevamo aperto il dibattito sugli emendamenti. L'intervento l'ha fatto all'inizio, sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Io volevo intervenire nel merito degli emendamenti adesso.

PRESIDENTE

Allora, ha la parola il Consigliere Rizzolino.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Guardi che faccio ricorso. Non l'ho fatto, ma lo faccio stavolta.

PRESIDENTE

Io ho apprezzato anche la proposta che lei ha fatto...

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ma io volevo intervenire nel merito agli emendamenti.

PRESIDENTE

Doveva farlo.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Come, "doveva farlo"...?

PRESIDENTE

Dopo avrà modo di farlo. Consigliere Rizzolino, prego.

CONSIGLIERE RIZZOLINO SALVATORE

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Intervengo solo su uno degli emendamenti del Sindaco, contestato dal Consigliere Pasquini, che mi ha chiamato direttamente in causa su questa questione, che riguarda la scuola e che, come sapete tutti, mi sta particolarmente a cuore. E vorrei dire al Consigliere Pasquini, ma io direi a tutti quanti quelli che sono presenti qui, e mi permetto di dire anche ai tanti colleghi che ho in giro per la città, e al mondo della scuola, che il primo ad essere dispiaciuto di questo dietrofront che abbiamo dovuto compiere, è chiaramente il sottoscritto, e credo anche l'intera Amministrazione. I motivi di questo dietrofront peraltro sono stati ampiamente dichiarati già all'interno della revisione del Piano generale di Sviluppo, sono già stati ampiamente espressi in occasione delle rettifiche di bilancio e delle varianti del Piano delle Opere Pubbliche.

Quindi, voglio dire, non è che con l'arrivo del PGT scopriamo l'acqua calda solo perché il Sindaco presenta un emendamento.

Però a Pasquini, che deride anche il signor Sindaco con questa brivizzazione del tutto, che dice tutto e non dice niente, io vorrei dire: l'hai letto quell'emendamento, sì o no? Quell'emendamento costituisce la difesa di quello che tu hai fatto quando eri Assessore all'Istruzione. Perché quello che tu hai fatto quando ero Assessore all'Istruzione è quello di averci lasciato un sistema di verticalizzazione appena iniziato fondato su quattro istituti comprensivi. E quell'emendamento non fa altro che ribadire che noi vogliamo l'organizzazione del servizio scolastico proprio con quattro istituti comprensivi, mentre il Provveditore fino ancora a non molto tempo fa, cioè l'estate scorsa, aveva in mente un riassetto del servizio scolastico su soltanto due istituti comprensivi, uno sotto la ferrovia e uno sopra la ferrovia. Questa Amministrazione ha puntato i piedi ed è un bel risultato, un bel risultato di cui un ex Assessore dovrebbe ampiamente compiacersi, visto che quel risultato era suo.

Poi, un altro elemento che dice quell'emendamento è che il Piano di Razionalizzazione di cui si parla sarà fatto di concerto con la Provincia o con l'Ente che eventualmente lo sostituirà, perché in questo riassetto complessivo delle competenze di un Ente, che probabilmente sarà ridefinito a breve, e non sappiamo ancora come, probabilmente si apriranno per l'Ente Comune delle possibilità di riutilizzo di immobili, che magari le appartengono, e le permette di ridefinire questo quadro di possibilità all'interno della valutazione complessiva dell'istruzione, non solo quella che attualmente è di stretta competenza del Comune, cioè le scuole dell'obbligo, e le secondarie di secondo grado.

Quindi io mi trovo particolarmente favorevole a questo emendamento, e sono molto dispiaciuto che un ex Assessore non difenda altrettanto le posizioni da lui già espresse durante l'esercizio del suo Assessorato.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rizzolino. Ha chiesto la parola...

(Seguono interventi fuori microfono).

Aspettate, finiamo il dibattito...

(Seguono interventi fuori microfono).

Per che cosa? Se è una mozione d'ordine ha diritto di farla. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Solo per dire, Presidente, che il Consigliere De Capitani ha fatto una formale richiesta all'inizio di questo dibattito ed è stata sottoscritta dal sottoscritto, scusate il gioco di parole, dal Consigliere Zamperini e dal Consigliere Parolari, per cui chiedevamo... ed anche Colombo ed altri, non su 120 emendamenti di votarne uno ad uno, ma almeno quei 24 più 3, più 3, trenta emendamenti, siano votati uno a uno. Ora, a questa domanda non è arrivata una risposta.

È importante saperlo prima, le spiego perché. Perché se lei adesso non dà la possibilità al Consigliere De Capitani di fare il suo intervento sugli emendamenti, ci troviamo dopo, io lo conosco un po', trenta interventi di dichiarazione di voto del Consigliere De Capitani, e magari anche di qualche altro Consigliere. Per cui, le chiedo: primo, di sì rispondere a questa domanda; secondo, di dare la possibilità di fare l'intervento al Consigliere De Capitani. Grazie.

PRESIDENTE

Adesso che... perché il Consigliere De Capitani prima ha annunciato che la sua posizione, probabilmente condivisa da altri, era che almeno su 17 più 7, quindi 24, si andasse ad una votazione singola. Siccome adesso lei ha formalizzato la sua adesione, ne ho due, adesso parlerà il Consigliere Parolari. I nomi non sono usciti prima...

(Segue intervento fuori microfono).

No, insomma... Appena io ho i tre non è che devo dare un parere, è automatico, perché il Regolamento lo prevede, che si voti uno ad uno. E su ciascuno dei 24 ogni Consigliere ha diritto a fare la dichiarazione di voto. È il Regolamento che lo prevede.

Consigliere Parolari. Prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Io ho formalizzato al microfono, con Zamperini, eccetera, che mi associavo al Consigliere De Capitani. Non so se mi associo a quello che ha detto, perché io gli emendamenti vorrei vederli tutti. Si sa, magari non trovo due che mi vengono dietro, non trovo né la donna, né l'uomo, che mi viene dietro, magari.

Mutuando dal Consigliere Colombo, non volevo intervenire, ma intervengo. Consigliere Magni, lei è di Lecco, suo papà è di Lecco, di Pescarenico, il bagno dalle Caviate, diciamo dalla Texaco alla Canottieri, non si fa perché è pericoloso, perché si finisce sotto, non perché non c'è la spiaggia. Me lo ha insegnato mio nonno, me l'ha insegnato la mia mamma. Allora il bagno si fa o alla Canottieri o lo si fa alle Caviate, all'Orsa Maggiore, a Lecco.

Il porto. È bello dire di fare un porticciolo nel golfetto tra la Maddalena e la Malpensata. Quando la Regione gestiva i posti barca, cioè fino alla Bassanini 2001, andai con il povero architetto Gattinoni a vedere la situazione, il numero di barche che potevano attraccare in quel golfetto, ed erano autorizzate anche se non c'erano, era il numero di nove barche. Dicesi nove. Per cui non credo che possa starci un porticciolo alla Malpensata nelle dimensioni, al di là degli ingressi. Al di là della quinta di condomini che era prevista, che ha fatto rivoltare un po' tutti i lecchesi, compreso il qui sottoscritto, credo che se si vuole pensare a qualcosa va pensata in quella zona.

Sui sottotetti. Direi che la normativa parla chiaro, c'è dove si può fare e dove non si può fare. Si possono fare in zona A, dove è consentito, ma è chiaro che negli edifici A1 e A2 ai sensi della Legge 10/77 non si possono fare. Il problema è quello di capire in che mondo siamo. una volta uno poteva pensare di fare una stanza in più in casa sua vendendo la casa che aveva e comprandone una nuova, oggi molte delle case che andremmo a vendere sono sotto il valore del debito ipotecario residuo del mutuo, per chi sa cosa vuol dire. Cosa vuol dire? Che una famiglia che vuole allargarsi non può più accedere alla vendita della casa di proprietà per comprarne una nuova. Allora là dove, e poco è consentito, perché non è consentito dappertutto, secondo me sarebbe logico consentirlo senza aggravii di situazione, con la questione dei sottotetti come è prevista dalla legge, senza aggravii di oneri. Altra cosa, penso che dovremmo rivitalizzare i nostri centri storici e non, soprattutto nei quartieri alti della città, portarli a morire. È chiaro che si rischia di poter proseguire verso la morte. Io non ho nessun sottotetto da fare, tanto per intenderci.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Non ho altri iscritti al dibattito, quindi... De Capitani, il dibattito l'ha già fatto.

(Segue intervento fuori microfono).

Sì. Adesso ti sei prenotato, non avevi prenotato. Però, per chiarire, è chiaro che noi avevamo aperto il dibattito e il primo intervento è stato del Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ho fatto un intervento sull'ordine dei lavori, la capisce o no?

PRESIDENTE

Non era sull'intervento, l'ha deciso lei, nessuno lo sapeva però.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Allora li (...) tutti e 120, va bene.

PRESIDENTE

Nessuno lo sapeva, cioè non è che ha detto, prima del dibattito, faccio... L'ha fatto all'inizio.

(Segue intervento fuori microfono).

Calma un attimo.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Neanche all'Asilo Mariuccia succedono queste cose.

PRESIDENTE

Non è che uno può dire che il suo intervento l'ha fatto a quel titolo dopo. Dopo vediamo, finiamo di parlare quelli che non hanno ancora parlato, e poi vediamo di gestire la fase, insomma.

Ho detto già che il mio parere è di applicare il Regolamento, e non c'è alternativa. Ho preso già atto che ci sono tre - quattro Consiglieri, e dico i nomi, così resta anche a verbale, il Consigliere De Capitani, il Consigliere Colombo, il Consigliere Parrolari e il Consigliere Zamperini, che chiedono che almeno i 24 emendamenti vengano votati uno per uno, e ricordo che su questi 24 emendamenti, che voteremo singolarmente, ciascuno ha diritto di parlare tre minuti, non è che stiamo strozzando il dibattito. Ognuno dirà il suo parere su tutte queste cose.

Comunque, andiamo avanti e facciamo parlare intanto quelli che non sono ancora intervenuti. Quindi, Consigliere Zamperini. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie. Molto brevemente. Io non so cosa sta succedendo, Presidente, mi permetta di fare una parentesi. Io le consiglio caldamente di tonare sui suoi passi, perché altrimenti la mia disponibilità a votare i 124 emendamenti in modo separato è piena. Attenzione, perché se si va in quella direzione. Decideranno comunque i colleghi.

Detto questo. Il mio intervento sugli emendamenti è soprattutto una risposta a ciò che è stato detto dai colleghi che sono intervenuti prima di me.

Sul porto condivido appieno quello che ha detto il Consigliere Martini, e cioè, io ho fatto una Commissione dove ho chiesto se il porto lo volevate e mi è stato risposto, spero che sia a verbale, adesso andrò a recuperarmelo, chiaramente: "No, il porto non lo vogliamo". Poi, in Consiglio Comunale venite con un emendamento e dite che il porto lo volete ma spalmato dalle Caviate alla Malpensata, e non né alle Caviate, né... Insomma, dite praticamente che non volete prendervi la responsabilità di fare il porto, voi aspettate che arrivino proposte da Enti terzi. Avete semplicemente detto: "Il porto va fatto sull'acqua", questo sostanzialmente state dicendo voi nell'emendamento del signor Sindaco. Forse Magni prevedeva un porto fatto in terraferma, potremmo pensare di farlo a Falghera, il porto, secondo Magni, avrebbe meno impatto ambientale.

Anche il Consigliere Siani ha risposto molto bene a quello che la critica del Consigliere Buizza sul mio emendamento. Tra l'altro mi accordo a lui dicendo: avete presentato questo PGT, cioè lo avete presentato, vuol dire che potevate presentarlo come vi pareva, il 20 dicembre, fine dicembre, lo avete emendato in un mese con 124 emendamenti, io mi chiedo, signor Sindaco, cosa può succedere da qua a giugno. Perché se in un mese presentate 124 emendamenti, sul vostro Piano presentato non su quello che abbiamo discusso, non su quello che abbiamo trattato, sul piano che avete presentato voi sono stati depositati dal signor Sindaco 124 emendamenti. Se in un mese vengono presentati 124 emendamenti, ripeto, non so cosa potrà succedere ora di giugno.

La contestazione che ho ricevuto dal Consigliere Buizza è davvero inaccettabile, sembra quasi che io abbia scritto l'emendamento sui sottotetti per fare piacere a qualche associazione di categoria, magari dietro lauto compenso. Le assicuro, Buizza, che questo non è avvenuto. Semplicemente è stata studiata una legge, e lei ha detto tra l'altro una bugia, una menzogna, perché la Legge 12 assolutamente non impedisce di ristrutturare i sottotetti, e ha detto una bugia e una menzogna perché ha detto che la Legge già non prevede che certi edifici possano essere ristrutturati.

Io faccio fatica a fare l'intervento, in questo clima di caos...

La risposta alle sue obiezioni l'ha data il Presidente della Commissione, Invernizzi, che mi permetto di citare, perché in Commissione ha detto che lui è perfettamente d'accordo con la ratio di quello che è l'emendamento, semplicemente faceva notare che c'erano piccoli problemi, che purtroppo non sono più emendabili perché abbiamo deciso così, però che secondo lui, e mi corregga se sbaglio, sarebbe bastato fare un emendamento dicendo "togliamo tutto, seguiamo quello che dice la legge". Allora mettetevi d'accordo, perché uno dice che la legge permette di fare i sottotetti senza pagare il 20% in più, l'altro dice invece che la legge impedisce di fare i sottotetti e che sostanzialmente questa è una forzatura per andare a costruire nelle mansarde pericolanti.

Ripeto, torniamo ad un ragionamento di serietà, un privato che vuole ristrutturare la sua mansarda perché magari i suoi figli sono diventati invece che uno, due, sono diventati quattro, sono cresciuti, e vuole permettergli di dare una sorta di autonomia, che in questo momento i giovani non possono permettersi altrove, perché è di questo che stiamo parlando, allora il Consigliere Buizza sostiene che questi genitori debbano pagare il 20% in più perché il figlio che magari aveva 15 anni, o 14 anni, nel frattempo è diventato Maggiore, nel frattempo vorrebbe una sua autonomia e non può però andare a abitare in mansarda perché gli chiedono il 20% in più degli oneri di urbanizzazione di costruzione. Vi prego, colleghi, perché sono sicuro che qualcuno fra voi è d'accordo con me e con chi ha proposto questo emendamento, vi prego, colleghi, di ragionare sul fatto, sull'oggetto, e non sul proponente. Poi non mi arrabbierò se durante le osservazioni...

PRESIDENTE

Basta. Cinque minuti.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Presidente, non ha tolto la parola a nessuno, non l'ha tolta a nessuno, l'ha tolta a me un secondo dopo.

PRESIDENTE

Nessuno ha superato i cinque minuti. Ho la richiesta di parola da parte del Consigliere Boscagli. Prego.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Se da un lato sono contento di aver sollevato evidentemente un tema fondamentale per questa città, che è il tema del porto, perché da un'ora e mezza a questa parte stiamo parlando quasi esclusivamente di questo, mi spiace che i tempi e i temi degli interventi si siano però ridotti quasi esclusivamente a questo tema, mi spiace che l'occasione per i molti che si erano fino a un mese fa lamentati, perché ricordiamo che il 20 dicembre erano state esplicitate le lamentele di molti dei Consiglieri della Maggioranza sul poco coinvolgimento, sui tempi ristretti, sul "non ci ascoltano", questa era l'occasione, l'unica in realtà, data ai Consiglieri anche di Maggioranza per presentare qualcosa di costruttivo, di emendativo del lavoro fatto sostanzialmente dagli uffici. Questo non è avvenuto. I temi, questa sera, da trattare non era solo il porto, poi, ci mancherebbe, c'è anche la discussione successiva, ma gli emendamenti sono 6 più 117, quindi i temi non sono propriamente un paio, e non è il porto, non so, pensiamo semplicemente ai temi accarezzati per adesso, i rioni, il mercato, il turismo, la Piccola, i servizi sociali, i giovani, lo sport, senza toccare temi che verranno trattati nella discussione successiva.

Magni, a me va bene che lei non abbia le mie stesse idee, se non opposte, su un tema come quello del porto, ma non ho visto questa sera emendamenti e proposte serie sul porto diffuso o l'albergo diffuso. Quindi, giocare di rimbalzo sul "non mi vanno bene le proposte altrui", facciamone altre, porti strutturalmente nell'aula e in Commissione la proposta dell'albergo diffuso, la valutiamo e la votiamo. Ma stasera di proposte sul porto ce n'è una, e ce n'è un'altra molto più soft sulla valutazione del comprensorio. Di questo si sta parlando.

Martini è già entrato nel tema del porto dicendo tutto quello che c'era da dire. Lecco ha bisogno di un porto e quel porto deve andare alle Caviate, è una scelta politica. Poi, chiaramente, ognuno la vede come la vede.

Tornando in larga parte al tema del turismo, forse a qualcuno è sfuggito un articolo di ieri del "Huffington Post", un articolo su un sito letto da centinaia di milioni di persone, non stiamo parlando di un sito locale che pubblicizza il quanto siamo belle e autoreferenziali. Siamo entrati in questa classifica del "Huffington Post", letto da centinaia di milioni di persone, come uno dei venti laghi più belli del mondo, lo trovate serenamente su Internet, se lo cercate. È una pubblicità totalmente gratuita che non siamo assolutamente in grado di sfruttare, e il massimo che riusciamo a dire stasera, posto che andiamo avanti, noi, con il nostro emendamento e verrà bocciato, è che viene inserito nel Piano dei Servizi, l'emendamento, per cui all'interno della progettualità d'Ambito Vasta per lo sviluppo delle attività diportistiche, da attuarsi di concerto con l'Autorità di Bacino attraverso progetti specifici, anche con il coinvolgimento di privati, si intende rivalutare in particolare l'Ambito a lago, con particolare interesse nei punti Malpensata e Caviate. Da un lato noi siamo commossi che vengano citate le Caviate come possibile location, ma certo non è molto diverso da quello che denunciava Pasquini come stile e della stesura. Per cui, chiaramente dire: il porto, pur come indicazione generale, per il fatto che è necessario fare tutto l'iter, si fa e va alle Caviate, è diverso da: tendenzialmente individuiamo la Malpensata e le Caviate come luogo dove di concerto con le Autorità d'Ambito vediamo se riusciamo a farlo. È chiaro che il peso del tenore delle due cose è ben diverso.

Sul tema dell'emendamento presentato in merito allo sfruttamento dell'area della Piccola, so e sono contento che c'è un ampio coinvolgimento... finisco... motivo per cui, sebbene io non mi fidi che questo raggiunga realmente il risultato che speriamo di ottenere con questo emendamento, lo ritiriamo per il fatto che per il bene comunque di un risultato per questa città, in un momento in cui siamo in transizione con anche le ferrovie, credo sia meglio non formalizzare vincoli in un atto come il PGT, rimanendo assolutamente convinti che in qualche modo il dibattito su quell'area non solo debba rimanere vivo ma si prendano decisioni sulla destinazione che deve avere per rinfrancare sia la cesura con la città sia lo spazio che occupa, che è colossale, per eventi che servono a Lecco. Grazie.

PRESIDENTE

È chiarissimo, grazie. Io in termini collaborativi, e riconoscendo che De Capitani probabilmente in assoluta buona fede pensava di fare l'intervento, eccetera, eccetera, non avendo altri prenotati, darei la parola al Consigliere De Capitani nel merito degli emendamenti. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Non uso i cinque minuti, perché poi su alcune cose sono stato anche anticipato. Dico solo che coloro che ristrutturano i sottotetti dovrebbero essere premiati facendo neanche pagare gli oneri di urbanizzazione, anziché prevedere che paghino il 20% in più di oneri di urbanizzazione. Perché uno che si mette in testa oggi di recuperare un sottotetto delle unità abitative senza usare spazi nuovi all'interno della città dovrebbe essere premiato, non penalizzato. Questo non è populismo, questa è sana realtà. Evidentemente non conoscete la situazione, non sapete neanche cosa costa ristrutturare un sottotetto, e prevedete addirittura di penalizzare coloro che si mettono in ballo a fare un intervento di questo genere.

Volevo spendere un minuto, però, per una questione che ritengo fuorviante anche nel dibattito. Chi ci sta ascoltando pensa che ad esempio quello che ho da dire io, quello che hanno da dire altri, sia sulle tre o quattro cose che hanno sentito prima, importanti, ma all'interno del PGT assolutamente marginali. Io ho preparato un intervento di venti minuti, cronometrato, mi sono fatto anche una forzatura, perché non sono abituato ad intervenire su una traccia, dove parlo di cose molto più importanti, smentendo anche quello che è stato detto in tutti questi anni. Lo sanno i Consiglieri di Minoranza, ad esempio, che qui sono... di Maggioranza, scusate, che sono previsti

500.000 metri cubi in cinque anni di nuova costruzione? Sapete quanti metri cubi sono stati costruiti in dieci anni nel famigerato Piano Regolatore, che fagocitava tutte le aree di questa città? Lo sapete quanti in dieci anni? 323.000, nei dati che sono scritti nel PGT. Quindi, questo Piano che riequilibra prevede 500.000 metri cubi, non perché non siano dovuti per l'espansione, ma tanto per smentire tutte le balle che avete raccontato negli anni passati.

Poi, ci sono altre questioni – ho detto che non voglio usare i cinque minuti – che riprenderò in un modo assolutamente puntuale nell'intervento. Però volevo dire a coloro che ci stanno ascoltando che quello che abbiamo da dire, quello che ho anche personalmente da dire sul PGT è molto di più di quello che abbiamo sentito fino adesso. Molto e molto di più. Anche con delle chicche che probabilmente qualcuno di quelli che hanno già letto tutto delle 2.000 pagine e delle 120 tavole grafiche non sono stati in grado neanche di apprezzare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. A questo punto, non avendo altri interventi e richieste di parola, dichiaro chiuso il dibattito sugli emendamenti e organizziamo la votazione sugli emendamenti. Rispetto, ripeto, alla scaletta che ci siamo dati, la proposta è di fare una variante, che poi è una proposta dovuta, nel senso che procediamo in questo modo: votiamo gli emendamenti in ordine di iscrizione al protocollo, quindi ci sarà prima l'emendamento numero 1 presentato dal Consigliere Boscagli, l'emendamento numero 2 sempre Boscagli, poi i tre emendamenti del Consigliere Zamperini, poi l'emendamento che ha 120 punti, perché l'abbiamo diviso noi per comodità, ma è l'emendamento del Sindaco, e infine l'emendamento Boscagli, che ha presentato dopo al protocollo. L'ha ritirato, comunque quando arriviamo lì confermerà. Su ogni emendamento se volete faccio ripetere il parere tecnico, se lo desiderate, se lo date per acquisito perché l'avete già visto non c'è bisogno, e poi si fa la dichiarazione di voto, nel senso che vi prenotate, dichiarazione di voto, alla fine delle dichiarazioni di voto votiamo il singolo emendamento.

Desiderate che il parere tecnico venga esplicitato? Sì? Su ogni emendamento?

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Presidente, non ho capito, scusi, un intervento sull'ordine dei lavori. Noi abbiamo formalizzato, non so se lo dobbiamo fare per iscritto, lo facciamo anche per iscritto, la richiesta che non tutti gli emendamenti...

PRESIDENTE

I 24 emendamenti si votano uno per uno.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Basta, va bene. Grazie.

PRESIDENTE

Lo ha detto anche prima, è chiarissimo. Sull'emendamento numero 1 del Consigliere Boscagli, per favore, architetto Pozzi, se ci ricorda il parere tecnico. È quello del lago, sì.

ARCHITETTO POZZI

Sull'emendamento originario presentato avevo posto un'annotazione, in quanto l'emendamento andava, nella versione originaria, ad identificare una possibilità, di identificare puntualmente il porto delle Caviate, all'interno del documento relativo al Piano delle Regole. Il Piano delle Regole è un elemento immediatamente cogente, significa che quello che c'è scritto diventa operativo immediatamente. Poiché il porto delle Caviate dal punto di vista di parametri e di dimensionamento non è inserito nel Piano e non è stato ovviamente oggetto di Valutazione Ambientale Strategica in quanto è rimandato all'interno del Piano dei Servizi ad una procedura specifica, come è stato più volte ricordato in questa sede, cioè relativa alla necessità di trovare una

collocazione progettuale con una giusta sinergia con il Consorzio del Bacino dei Laghi. La precisazione che era stata richiesta, è stata posta nel parere tecnico, era quella di precisare, a cura del richiedente, se questa indicazione era una indicazione da identificarsi come cogente, il che significa che il parere sarebbe stato ovviamente negativo, o se questa era una indicazione generale, ovvero da riportare ad un discorso, come ho fatto poc' anzi, di una preventiva progettazione.

Alla luce della individuazione che ha fatto il Consigliere Boscagli, presentatore dell'emendamento, che tale identificazione è da definirsi di carattere generale, il parere è positivo, fermo restando che ovviamente questo emendamento, e successivo emendamento, o comunque emendamento punto 120, del Sindaco, ovviamente trattano la stessa materia.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiarazione di voto sull'emendamento primo, numero 1, del Consigliere Boscagli. Consigliere Magni, prego. Tre minuti, mi raccomando.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Sì, anche meno. Io non ho ancora capito se il parere sull'emendamento Boscagli la valutazione è positiva o negativa. In ogni caso, nel caso in l'emendamento abbia una valenza puramente formale, così come è stato presentato, per cui è un emendamento alle NTAPR, io sono contrario per ragioni di forma, ma sono poi contrario per ragioni di sostanza. Per cui voterò contro.

PRESIDENTE

Grazie. Comunque, per chiarire il dubbio, il parere è positivo, così come formulato, il parere tecnico, e anche la precisazione mandata dal Consigliere Boscagli per mail l'avete sul tavolo e verrà acquisita come parte integrante della proposta di emendamento.

Ha chiesto la parola il Consigliere Venturini, prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Secondo me, questo emendamento potrebbe anche andare bene, nel senso che la proposta di inserire nel PGT la previsione del porto turistico è sicuramente lodevole, ma non può essere limitata alla sola ubicazione della località, Caviate, senza precisarne le caratteristiche, tipologie e dimensioni. Per cui mi asterrò dalla votazione di questo emendamento.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Venturini. Consigliere Bettega.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Dagli interventi che hanno fatto i colleghi del mio Gruppo ovviamente è evidente che il nostro voto su questo emendamento sarà positivo. Mi permetto di aggiungere anche che è un peccato che si debba arrivare a parlare del porto dopo decenni di convegni, di tavole rotonde, di discussioni, si debba arrivare a parlare di un argomento fondamentale per la città con un emendamento, perché effettivamente non c'è una proposta, nel Piano di Governo del Territorio che aspettiamo da anni, che sia veramente precisa, chiara, che dia delle indicazioni sulla realizzazione, sui tempi, sui costi, sugli operatori. Siamo costretti ad approvare un emendamento per sentir dire, dopo decenni di discussione e di proposte, che la città potrebbe avere un porto alle Caviate.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bettega. Non ho altre richieste di dichiarazione di voto, quindi andiamo in fase di votazione. Mettiamo in votazione l'emendamento numero 1 del Consigliere Boscagli, che è stato integrato con la precisazione che trovate, ovviamente, sul tavolo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti: 12 (dodici) voti a favore, 20 (venti) contrari, 2 (due) astenuti. Quindi l'emendamento non è approvato.

Andiamo all'emendamento numero 2, del Consigliere Boscagli. È quello della monetizzazione. Vi ricordo che il parere tecnico è favorevole, quindi non do neanche la parola all'architetto Pozzi.

Dichiarazione di voto? Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Io ho verificato solo uno degli ATU, Ambiti di Trasformazione Urbana, Urbanistica che sia, ci sono poi le aree strategiche, ci sono i Piani Urbanistici, ci sono una trentina di Piani particolareggiati che sono praticamente sconosciuti alla città, penso quello di stabilire che almeno negli ATU, questi Ambiti di Trasformazione non si possano monetizzare gli oneri, sia quantomeno una pesa di coscienza invece di quello che è stato fatto da questa Amministrazione. Io lo dirò nell'intervento di carattere generale, non so se stasera o domani, ricorderò l'iter in cui venivano autorizzati i 43 appartamenti, 23 appartamenti in più in via Pozzi, ricordo che lì avete monetizzato praticamente al 100% anche dei parcheggi, in una zona di fianco ad una scuola che ha già problemi di parcheggio oggi a Castello, avete monetizzato tutti i parcheggi, mi pare il 97 o il 93, non ricordo più. Penso che questo emendamento vada assolutamente approvato, perché se monetizziamo anche le aree uso pubblico, comunque gli standard nelle zone dove si permettono, quello che ho verificato io lo dirò quando è il momento, quindi è una delle chicche che voglio tirar fuori, in un caso del genere se immagini di monetizzare gli standard vuol dire, ripeto, lo stesso errore che è stato fatto in via Pozzi.

Quindi saremo senz'altro favorevoli.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Mi ricordo ancora quando nella scorsa Amministrazione presentammo, proprio io, Boscagli e addirittura il Consigliere Crimella, un Ordine del Giorno storico che prevedeva la possibilità di recuperare le monetizzazioni dell'area ex Pagani e di reinvestirle sul rione in cui la costruzione andava poi a creare i veri problemi. Perché le monetizzazioni sono una alternativa alla service, cioè quando non si può fare parcheggio, quando non si può fare area pubblica, m area verde, e quando non si possono ottemperare le norme di legge, allora c'è la possibilità di monetizzare.

Tante Amministrazioni, non soltanto noi a Lecco, hanno usato per anni in modo spregiudicato, mi verrebbe da dire, le monetizzazioni per fare cassa, finalmente passa un concetto, almeno sulle aree strategiche, per cui la monetizzazione è impensabile. Sarebbe bello, per il futuro, provare a riprendere quel ragionamento, che era proprio trasversale, per cui anche al di fuori dagli ATU se una costruzione, se un progetto, è di impatto sul rione e si vuole monetizzare tutta o una parte dei service, sarebbe bello che quelle monetizzazioni venissero reinvestire nel rione per supplire ai disagi che poi vengono creati.

Comunque il voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Consigliere Invernizzi, prego.

CONSIGLIERE INVERNIZZI ALBERTO

Grazie. Questo emendamento, poi ce ne sarà anche uno del Sindaco simile, non fa altro che accogliere una delle prime delibere che ha fatto questo Consiglio Comunale, che era frutto poi del

lavoro della 5^a Commissione, di fatti l'avevamo firmata io e il Vicepresidente Chirico, cioè quello di non consentire più la monetizzazione all'interno di nuove aree di trasformazione.

E visto che parliamo di ATU, per cui 16 grandi aree dove Lecco ha possibilità di trasformarsi, dove c'è comunque lo spazio per trasformarsi, mi sembra corretta l'osservazione presentata dal Consigliere Boscagli, e pertanto il mio voto sarà favorevole.

È anche vero, comunque, che all'interno dei documenti degli ATU sono previste delle aree minime di cessione, che sono comunque già abbastanza consistenti perché sono state calcolate in base ai servizi che vanno ad insediarsi all'interno degli ATU. Poi sta all'operatore costruire e vedere quanto è, però già quelle individuate sono aree minime abbastanza consistenti. Però in caso che l'operatore che attuerà l'Ambito di Trasformazione edifichi tutta la capacità che ha è giusto che questa Amministrazione abbia gli spazi, e questi spazi non siano più monetizzati, cioè sottratti di fatto alla città.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Invernizzi. Consigliere Citterio, prego.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Grazie, Presidente. In parte avevo già anticipato, l'emendamento, come è stato ricordato, va nella direzione che questo Consiglio aveva già in passato preso con delle linee di indirizzo. Non è in contraddizione con quanto poi anche il Sindaco va a correggere nel suo intervento. Per cui ribadisco che per noi non ci sono problemi, e quindi non daremo un voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Citterio. Consigliere Venturini, prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Indubbiamente favorevole, perché negli ATU, ove l'operatore si accolla la realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche a fronte di agevolazioni volumetriche, non può e non deve verificarsi il caso di monetizzazione degli standard, che solitamente sono parcheggi. Per cui voteremo a favore. Non confondere mai ATI 1 e ATU.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Venturini. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 2 del Consigliere Boscagli, dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Abbiamo 37 (trentasette) votanti: 36 (trentasei) voti a favore, 1 (uno) astenuto. L'emendamento numero 2, del Consigliere Boscagli, è approvato.

Adesso passiamo al primo emendamento del Consigliere Zamperini. È aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Il parere tecnico era favorevole, lo ricordo bene.

Dichiarazione di voto. Zamperini, penso che voterà a favore.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Beh, immagino. Voterò a favore. Il parere tecnico è favorevole. Vi ripeto, vi prego, con molta pacatezza e moderazione, di pensare a quello che è veramente la proposta, cioè dare la possibilità di ristrutturare, pagando il giusto, non pagando di più e non pagando di meno, a chi vuole ristrutturare un sottotetto senza creare volumi in più.

Ripeto, sarebbe bello che si potesse approvare questa sera, sarebbe una prova veramente di forza non per voi o per noi ma per tutto il Consiglio Comunale che riesce ad approvare anche, come abbiamo appena fatto, un emendamento della Minoranza. È un bel gesto di distensione. Se non dovesse essere così mio accontenterò di vedere presentata qualche osservazione poi da qua a giugno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Zampeerini. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Il mio voto sarà favorevole all'emendamento Zampeerini.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Venturini, prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Secondo me va bene perché l'applicazione di contributi e oneri di urbanizzazione ai costi di costruzione sono normati dalla Legge Regionale 12/2005, il PGT, secondo me, non può assolutamente modificarla. Per cui saremo favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Venturini. Consigliere Citterio, prego.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Grazie, Presidente. Come è già stato illustrato dal Consigliere Buizza, per quanto riguarda il nostro Gruppo questo è un emendamento che va puramente in una direzione giusta ma che, così com'è, non può essere approvato perché sarebbe un vantaggio, quello della riduzione degli oneri e del recupero, che va indiscriminatamente a favorire, diciamo, tutti i recuperi, mentre secondo noi deve essere una materia approfondita in modo un pochettino più attento per valutare le singole situazioni.

Credo, quindi, che sarà opportuno, come si diceva, aprire su questo argomento un dibattito con la città, con i portatori di interesse, con le associazioni, e vedere poi di fare delle modifiche che siano ampiamente condivise dalla città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Citterio. Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Non so se ho sentito bene, ma ho sentito un commento, l'ultimo, che non è quello che c'è scritto qui. Qui si scrive solo, l'ho già anticipato prima, che non si devono pagare più oneri di sui sottotetti di quanto se ne paga sul resto degli interventi. Tra l'altro, per chi non è del settore, mi permetto questo inciso, cerco di non fare mai interventi troppo tecnici, gli interventi sui sottotetti sono già penalizzati dal pagamento degli oneri, dal costo di costruzione, perché il meccanismo che porta a individuare soprattutto il costo di costruzione è penalizzante, perché si fa il preventivo, bisogna praticamente pagare sempre di più rispetto a quello che si pagherebbe su una volumetria al nuovo della stessa superficie. Penalizzarlo, l'ho già detto nell'intervento prima, quello generale, chi vuole recuperare dei volumi già esistenti con tutti i vincoli che ci sono, dirò poi che questo Piano dal punto di vista delle norme è di una burocrazia pazzesca, uso questo termine, spero che mi senta chi deve sentire, è di una burocrazia pazzesca questo Piano, se poi penalizziamo anche quelli che vogliono fare qualche cosa, anche dal punto di vista monetario, vuol dire che andiamo nella direzione perfettamente contraria rispetto a quelle che sono le linee di indirizzo che sono scritte nelle norme del Documento di Piano. Se non approvate quello che propone in questo caso il Consigliere Zampeerini andate nella direzione esattamente contraria di quello che è scritto nel Documento di Piano. Se volete candidarvi così alla schizofrenia, fatelo pure.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Capitani. Consigliere Invernizzi, prego.

CONSIGLIERE INVERNIZZI ALBERTO

Grazie. Ha anticipato già qualche cosa il Consigliere Zamperini dell'intervento che avevo fatto in Commissione nei giorni scorsi. Recupero sottotetto per me vuole dire non consumare territorio. Vuole dire recuperare dei volumi, come diceva il Consigliere De Capitani, per cui io non sono contrario di principio al recupero dei sottotetti, anzi sono favorevole. Sarei stato favorevole anche se la norma, molto semplicemente, diceva: si apre con gli articoli 63; 64 e 65 della Legge Regionale 12/2005, punto. La norma, però, è un po' più articolata, per cui, secondo me, converrebbe fare un ragionamento complessivo sul discorso dei sottotetti ed, infatti, anche il Consigliere Zamperini tocca alcuni punti, magari non tutti, nei tre emendamenti che ha presentato.

Questo, in particolare, per la maggiorazione degli oneri è una facoltà che la Legge Regionale dà ai Comuni, cioè nella Legge Regionale c'è scritto espressamente che l'Amministrazione Comunale può, con delibera del Consiglio Comunale, nel PGT o con delibera apposita, maggiorare il contributo di costruzione del 20% nel caso dei sottotetti, per cui è una facoltà. A me sarebbe piaciuto modificare diversamente questa facoltà, nel senso di dire: se io vado ad intervenire nei vecchi nuclei, per cui vado a recuperare dove è possibile nei sottotetti, nei vecchi nuclei, con i vincoli che hanno i vecchi nuclei, allora io devo sicuramente premiare quelli che vanno ad intervenire nei vecchi nuclei, per cui non gli applico il 20% e, se possibile, con altri provvedimenti che non c'entrano con il PGT, però magari vado anche a ridurre lo stesso contributo di costruzione.

Su tutto il territorio, probabilmente, bisognerebbe fare una analisi un po' più dettagliata, magari capire le zone del PGT, visto che, comunque, è stata fatta anche una classificazione della sensibilità paesistica, capire dove sottotetto paesisticamente, a macro aree, può incidere o meno indipendentemente dal progetto, per cui fare una scelta dove applicare e dove non applicare questo provvedimento.

Pertanto, così come formulato, personalmente mi asterrò su questo provvedimento.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Invernizzi. Non ho altre richieste, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sul primo emendamento Zamperini.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 37 (trentasette) votanti: 17 (diciassette) voti a favore, 15 (quindici) contrari, 5 (cinque) astenuti. L'emendamento è approvato.

Andiamo all'emendamento numero 2 del Consigliere Zamperini, che è sempre riferito ai sottotetti, e ha sempre il parere favorevole. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Prego. Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io esprimo un parere negativo su questo emendamento, contrariamente a quello più generale di prima, perché in realtà non tiene conto di una coerenza con la strutturazione degli abitati. Questo non vuole mica dire che non si possono, come forse ha affermato impropriamente, non accorgendosene, il Consigliere Zamperini, fare i lucernari. Semplicemente ci dice che non possono essere fatti sul fronte, magari rovinando un profilo del quartiere o della città.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Siani, prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Su questo emendamento, chiedo che venga accolto per i motivi di carattere generale sicuramente che abbiamo già illustrato prima, ma nello specifico noi andiamo a porre una limitazione di carattere generale imponendo, comunque, che tutte le falde non prospicienti lo spazio pubblico abbiano questo tipo di limitazione.

Io chiedo, invece, che non si generalizzi, ma si possa demandare alla Commissione per il Paesaggio, o sottoponendo, come già prevede la norma generale che avete impostato, la Valutazione

di Impatto, di Incidenza Paesistica, quindi rimando alla Commissione per il Paesaggio, e consenta di disciplinare la valutazione caso per caso. Abbiamo sicuramente dei casi dove un intervento sulle falde che interessano l'affaccio sulla via pubblica può essere penalizzante, ma in tanti altri casi, invece, il recupero del sottotetto tende a favorire un miglioramento. Cioè non tutte le falde che guardano la via pubblica necessariamente son belle, quindi non limitiamoci. Lasciamo l'elasticità di una norma che consente anche questa opzione e fidiamoci di quello che valuterà caso per caso la Commissione per il Paesaggio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Siani. Consigliere Venturini, prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Il mio Gruppo voterà sicuramente a favore perché la Legge Regionale 2005 non limita l'ubicazione di lucernari o abbaini necessari per assicurare i parametri secondo l'articolo 65. Per cui il mio Gruppo voterà a favore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Venturini. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Il Consigliere Siani ha già spiegato qual è il senso di questo emendamento, cioè proprio quello di correggere e di non permettere che tutti quanti possano costruire dove gli pare, ma demandare alla Commissione. Anche il successivo emendamento, quindi sono sulla stessa linea d'onda, è quello di permettere che la Commissione Paesaggio decida dove si può andare ad intervenire e dove no. Comunque il voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento 2 di Zamperini e dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 37 (trentasette) votanti: 17 (diciassette) a favore, 19 (diciannove) contrari, 1 (uno) astenuto. Questo emendamento non è approvato.

Andiamo all'ultimo emendamento del Consigliere Zamperini, che è correlato a questo che abbiamo appena votato, comunque anche su questo il parere tecnico è positivo. Lascio ai Consiglieri esprimere le dichiarazioni di voto. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni.

Si è prenotato il Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Anche in questo caso, come nel precedente, il mio giudizio è negativo proprio perché, in questo caso ancora in modo più evidente, c'è una necessità, che non può essere discrezionale, di essere coerenti con la natura storico, archeologica ed ambientale dell'edificato.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Il nostro sarà un voto positivo, un po' sulla falsa riga di quanto ha dichiarato prima il collega Siani. Faccio solo rimarcare che la possibilità che era data nell'emendamento di prima non è che riguardasse tutti gli edifici, riguardava solo gli edifici, qui è scritto nelle norme che faticosamente riusciamo ad individuare, perché non è neanche semplice, per gli edifici M5, che sono quelli che non hanno nessun tipo di valenza di carattere architettonico e storico. Cioè avere vietato questa possibilità su un edificio qualsiasi degli anni '70, che non ha nessun valore di carattere storico, mi sembra che sia proprio votare senza sapere neanche che cosa si sta votando.

Mi piacerebbe che ci fosse chi ha questo caso pratico, che vada ad individuare coloro che

glielo impediscono e gli spieghi cosa gli stanno togliendo come diritto.

In questo caso, invece, si tratta di potere fare gli abbaini sul fronte che non prospettino sulla via, ma non così, a caso, e neanche solo avvalendosi della Commissione Paesaggio, ma facendo addirittura uno studio articolato su tutto il fronte, su tutta la facciata che è interessata. Ma voi siete andati, qualche volta, in qualche altra città? Milano, zone centrali, in piazza del Duomo, quanti abbaini sono stati fatti negli ultimi anni o negli anni '70 – '80 con degli studi unitari che adesso coloro che visitano la città guardano anche con ammirazione? Questo a Lecco non si può fare. È impedito. È impedito perché a qualcuno, questa sera, è stato detto: “questo qui lo votiamo, quell'altro non lo votiamo”. Per fortuna che è stato votato quello di prima, collega, quindi almeno una soddisfazione ce l'hai, però umiliare l'interesse che ha qualcuno, non sto parlando di me, sto parlando di qualche altro Consigliere, nel cercare di togliere un po' del vecchiume degli interventi che hanno queste norme, penso che non apprezzare questo sforzo denota che, evidentemente, non c'è nessuna volontà di apprezzare coloro che cercano di migliorare questo strumento urbanistico.

Noi voteremo, comunque, a favore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Venturini, prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Secondo noi va bene perché poi si riallaccia al primo, tranne il fatto che il progetto venga esteso a tutto il fronte interessato perché tale estensione coinvolgerebbe fabbricati adiacenti, di proprietà diverse e non facenti parte dell'intervento in progetto. Comunque, complessivamente daremo un voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Venturini. Il Consigliere Zamperini si è prenotato, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Presidente, solo per dire ai colleghi che una volta che è passato il primo emendamento, quello che toglie il 20%, questo è un po' una conseguenza perché se noi facciamo fare un sottotetto ma non gli permettiamo di mettere una finestra, una luce, è difficile che il sottotetto possa essere abitabile. Però sono sicuro che se anche, appunto, l'emendamento chiede che venga demandata alla Commissione Paesaggio, quindi, la tutela dell'edificio storico, sono sicuro che se anche, come l'emendamento precedente, non dovesse passare in fase di osservazioni verrà sistemato, quindi sono contento lo stesso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Consigliere Buizza, prego.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Per dire che il Gruppo del PD è contrario a questo emendamento e i motivi sono diversi. Il primo è che condivisibili tutti gli spiriti nobili che questa sera vogliono fare risparmiare territorio, vogliono fare risparmiare i cittadini, vogliono fare risparmiare oneri, noi sappiamo che in tempi recenti, e non solo, alcuni edifici sono stati costruiti appositamente con determinate sagome, con determinati spazi vuoti, senza pagare oneri, in vista di una possibile utilizzazione del sottotetto successivamente. Tutte queste cose preparate ad arte noi non vorremmo che andassero in porto perché sarebbe un aggirare quella che è una linearità della proposta edificatoria.

Secondo: la questione dei lucernai e degli abbaini, non è questione che si risolve passando sul marciapiede e guardando il tetto, perché probabilmente dal marciapiede, guardando il tetto, non si vede né il lucernario, né l'abbaino. Si tratta di avere una visione complessiva della armonia, o della disarmonia o della linearità o della non linearità dei tetti da qualunque parte li si guardino. Quindi pensare che un problema si risolva mettendoli sul fronte posteriore, non è detto che questo

migliori il paesaggio per il resto della città. Chiaro? Questo è il motivo per cui riteniamo che questo non sia approvabile.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Buizza. Consigliere Invernizzi, prego.

CONSIGLIERE INVERNIZZI ALBERTO

Semplicemente per ricordare che l'emendamento presentato da Zamperini riguarda solo i vecchi nuclei, per cui edifici che ricadono nel vecchio nucleo, non riguardano nuovi edifici, ed è consentito unicamente senza edificare le falde del tetto, per cui la sagoma dell'edificio rimane sempre quella.

L'unica aggiunta che si può fare in base all'emendamento, perché dice questo è: "Fai un abbaino che vada sul lato della strada". Ma come lo fai questo lato della strada? Con un progetto unitario esteso a tutto il fronte interessato all'intervento, con un parere vincolante, perché comunque per i sottotetti è previsto per legge che ci sia un parere vincolante della Commissione del Paesaggio. Per cui non fai un sottotetto così. Prendi la via dove questo edificio sta, fai tutto un rilievo, vedi come sta l'intervento ed in base a quello la Commissione Paesaggio valuta se l'abbaino per il recupero del sottotetto all'interno del vecchio nucleo di questi edifici classificati qui, lo puoi fare oppure farai un recupero del sottotetto limitato perché quella porzione non la puoi fare, e si limita al vecchio nucleo.

Pertanto il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Invernizzi. Consigliere Siani, prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Per dichiarazione di voto, che è favorevole all'accoglimento di questo emendamento. Mi spiace non sia stato accolto il precedente, ma davvero esorto i colleghi Consiglieri a fare una valutazione attenta perché le norme derogatorie che sono previste dalla Legge 12 sono state valutate, viste, riviste, riapprofondite negli anni e hanno trovato, nell'ultima versione, un loro equilibrio che è unanimemente riconosciuto come un qualche cosa che consente il recupero di spazi che effettivamente possono tornare ad essere fruibili.

Non prendiamo per buono l'assunto che necessariamente l'abbaino è penalizzante per la vista, per l'architettura e per l'armonia del fabbricato. Stiamo parlando di fabbricati che non hanno nessuna valenza architettonica. Probabilmente hanno poca valenza anche territoriale. Impedirne il rifacimento magari solo per il capriccio di una norma che impedisce l'esecuzione e la realizzazione dell'abbaino rischia di non potere fare promuovere questo tipo di intervento.

Quindi vi esorto, davvero, ad accogliere questo tipo di emendamento e di andare nella linea che è prevista nella Legge 12 in questo senso.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Non ho altre richieste, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sul terzo emendamento Zamperini, e dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Su questo emendamento, abbiamo 37 (trentasette) votanti: 17 (diciassette) voti a favore, 19 (diciannove) contrari, 1 (uno) astenuto. Questo emendamento non è approvato.

Adesso abbiamo un blocco di 25 votazioni sull'emendamento del signor Sindaco.

25, perché? Prima votiamo il blocco, definito A nella tabella che avete, ed è una votazione unica. Poi, invece, il gruppo B che ha 17 riferimenti, 17 punti, ed il gruppo C, che ne ha 7, li votiamo singolarmente.

Per correttezza, io dovrei dare lettura dei punti che vengono votati globalmente. Se siete d'accordo, do la parola al signor Segretario, ci legge questi punti, che, poi, chiamiamo blocco A e facciamo la dichiarazione di voto su tutti questi 96 punti.

La parola al signor Segretario.

SEGRETARIO

Grazie, signor Presidente. 6.1; 6.2; 6.4; 6.5; 6.6; 6.7; 6.8; 6.9; 6.10; 6.12; 6.13; 6.14; 6.16; 6.18; 6.19; 6.21; 6.22; 6.25; 6.28; 6.31; 6.32; 6.33; 6.34; 6.35; 6.36; 6.37; 6.38; 6.39; 6.40; 6.41; 6.42; 6.43; 6.44; 6.45; 6.46; 6.47; 6.48; 6.49...

(Segue intervento fuori microfono).

Scusate, 6.49. 6.51; 6.52; 6.53; 6.54; 6.55; 6.56; 6.58; 6.60; 6.61; 6.62; 6.63; 6.65; 6.66; 6.68; 6.69; 6.70; 6.71; 6.72; 6.76; 6.77; 6.78; 6.79; 6.84; 6.85; 6.86; 6.87; 6.88; 6.89; 6.90; 6.91; 6.92; 6.93; 6.94; 6.95; 6.96; 6.97; 6.98; 6.99; 6.100; 6.101; 6.102; 6.103; 6.104; 6.105; 6.106; 6.107; 6.108; 6.109; 6.110; 6.111; 6.112; 6.113; 6.114; 6.115; 6.116; 6.117; 6.118; 6.119.

PRESIDENTE

Grazie, signor Segretario. Sono i 96 punti dell'emendamento che votiamo in blocco, quindi apro le dichiarazioni di voto su questi 96 punti, complessivamente.

Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Sottolineo che sono 96 punti che abbiamo potuto confrontare, esaminare, verificare, perché il compito dei Consiglieri Comunali è anche questo, nell'ultimissimo periodo perché erano sconosciuti fino ad una settimana, anzi forse neanche, forse tre o quattro giorni fa. Io me li sono controllati tutti. Non è vero, non voglio ritornare e smentire quello che ho detto prima, che sono solo modifiche di carattere ortografico, l'alberatura anziché l'albero, la specie anziché... cosa c'era scritto? L'essenza, l'idrografico. Ci sono alcuni termini che non esistono nella lingua italiana, ho consultato anche recentissimi dizionari che vengono fatti passare come migliori identificazione del termine. Si mettono solamente dei termini che non esistono, quindi chi li ha scritti, non so cosa abbia scritto, però ce ne sono due o tre... non voglio trattarli a parte perché altrimenti smentirei quello che ho detto prima, dove si cambiano anche le destinazioni ammesse o non ammesse.

Ci sono delle correzioni di destinazioni ammesse e non ammesse che sono degli errori che sono verificati. Quando c'è scritto un 722, viene ripetuto due volte lo stesso numero e chiaramente non esiste quel numero nell'elencazione delle destinazioni, è un errore. Ma quando si consente, per esempio, di fare i rifugi dove non si potevano fare, o di fare invece gli ostelli dove non si potevano fare, dico ostelli per dire l'albergo diffuso di cui si parlava prima, si modifica la destinazione prevista in quel posto. Questa non è una modifica semplicemente di carattere ortografico. Questa è una modifica sostanziale. Quindi, lo dico anche a futura memoria di coloro che dicono che ci interessiamo solo alla tempistica, qui ci sono 96 modifiche, diciamo che una settantina sono proprio le virgolette tolte o messe o gli esempi che ho fatto prima, ma ci sono anche modifiche che sono di sostanza. Non sono solo modifiche leggere e che non influiscono sul Piano.

Noi non le voteremo. Abbiamo accettato di trattarle tutte assieme per evitare l'accusa di fare dell'ostruzionismo su questo importante strumento, ma non votiamo neanche contro, non per fare del cerchiobottismo, uso un termine che è già stato usato questa sera, ma semplicemente perché ci sembra anche abbastanza assurdo che ad una settimana, o dieci giorni, diciamo da venti giorni da quando è stato presentato il Piano con tutti gli anni a disposizione, si vengono a fare 120 modifiche, 96 nel caso specifico, negli ultimi tre giorni prima della adozione del Piano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Depositati il 13, che era la data ultima, poi tutte le ragioni sulle cose che ha detto. Dal 13, oggi ne abbiamo 23. Era per dire che non sono due o tre giorni, insomma.

(Segue intervento fuori microfono).

Però erano già distinti per punti fin dalla prima versione. Non è che... comunque è impregiudicato tutto quello che ha detto.

Non ho altri, quindi dichiaro chiusa la dichiarazione di voto su questo blocco di 96 punti che

nella tabella che avete è definito come gruppo A.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Qui abbiamo 33 (trentatre) votanti: 20 (venti) a favore, ero contrari, 13 (tredici) astenuti. Questo primo blocco di punti che fanno parte dell'emendamento del signor Sindaco sono approvati.

Adesso andiamo, singolarmente... per aiutarvi a ricostruire il percorso che facciamo, nel malloppo che avete c'è scritto "dal numero ... al numero ...". Io cito il numero. Ognuno può vedere la pagina con il riferimento di cui parliamo e andiamo in dichiarazione di voto.

Il primo punto che mettiamo in votazione è il punto 6.3, che inizia il fascicolo 6.1. Su questo, dichiarazione di voto. Ovviamente i pareri sono favorevoli complessivamente, quindi sono tutti favorevoli. Dichiarazione di voto. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io dichiaro di astenermi su questo punto perché c'è un riferimento al termine "siti" che mi sembra improprio. Avrei preferito che ci fosse il termine "luoghi" o "luogo" e domani spiegherò il perché.

PRESIDENTE

Grazie. Non ho altri, quindi chiusa la dichiarazione di voto... Consigliere De Capitani, scusi, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Non è semplice stare dietro a tutte queste cose. Qui devi andare a controllare quello che è stato presentato, andare a prendere le norme tecniche del caso, che siano del Documento, che siano del Piano delle Regole, che siano del Piano dei Servizi, verificare quello che è scritto e poi prendere una decisione.

Io l'ho già detto prima, e spero con il contributo, anche, delle associazioni di categoria e anche quelle professionali, che vengano rivisitate soprattutto le norme tecniche di questo Piano. Ve lo dico perché ho un pallino, oramai diciamo storico, di idiosincrasia nei confronti della burocrazia. Questo Piano, lo ripeto per la seconda volta, spero che qualcuno lo dica, anche se il termine non è tecnico, è di una burocrazia pazzesca. Io non invidio i colleghi che devono intervenire quando sarà approvato il Piano nel Comune di Lecco perché devono fare cose che rischiano l'assurdo, anzi sono assurde.

Nel caso specifico, che cosa si chiede quando si presenta un progetto? Oltre a tutto quello che c'è, perché qui vediamo due righe e sembra che ci limitiamo solo a questo, c'è tutta una storia di elaborati, che faranno contenti i colleghi che, poi, riscuotere le parcelle, se riescono a riscuoterle, ma sono assolutamente inutili, aggravano i costi da parte di chi deve fare l'intervento. Oltre a tutto quello che deve fare chi presenta il progetto, la stratigrafia, deve fare la storia da quando è nato il mondo a quando è costruita quella casa, cosa è successo da quando hanno costruito quella casa a quando vuole fare l'intervento, che cosa si aggiunge anziché togliere? Si aggiunge anche che si deve fare, c'è scritto, che oltre che la storia dell'edificio, bisogna fare la storia dell'edificio del sito, oltre a quello che c'è già, che non ripeto perché ci vuole un quarto d'ora a leggerlo, compresa l'evoluzione del patrimonio vegetale eventualmente presente. Cioè chi presenta la domanda deve scrivere che nel 1975 è stato piantato un castagno. Questo castagno è morto. Ne hanno piantato un altro, dopo due o tre anni ha cominciato a fare le castagne, si è evoluto, poi hanno piantato anche un pero... Ci rendiamo conto? Adesso io la sto mettendo un po' in macchietta, ma ci rendiamo conto di che cosa chiediamo alla gente che deve fare l'intervento, o no? Ripeto, la motivazione di fondo è quella di rivisitare tutte le norme tecniche, tagliare tutto quello che è inutile. C'è un Governo, che non è certo il mio movimento, che ha fatto una serie di leggi che si chiama Semplifica qualche cosa, Semplifica Italia, eccetera. C'era anche l'Assessorato alla Semplificazione. Qui, invece, e chiudo, si fanno delle norme, questo l'ho portato a esempio, poi sarò molto più breve negli altri interventi, facciamo l'esatto contrario anche in questo caso. Lasciate almeno fuori l'evoluzione storica delle piante e delle siepi, per piacere. Lasciatelo almeno fuori dal documento da presentare, per cortesia.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Siamo al punto 6.3 dell'emendamento 1 del Sindaco, 1 perché è unico. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti: 20 (venti) a favore, 12 (dodici) contrari, 2 (due) astenuti. Il punto 6.3 è approvato.

Andiamo al punto 6.11, che è lo stesso fascicolo, che sostituisce le parole "alberature ad alto fusto" con "alberi ad alto fusto", eccetera. È una denominazione diversa.

Dichiaro aperta la fase della dichiarazione di voto. Non ho richieste, quindi dichiaro chiusa... Prima che pronunciavo chiusa, ha prenotato De Capitani.

Il Consigliere De Capitani ha parola. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Completo in trenta secondi quello che ho detto prima. Qui è previsto, fra tutte le altre cose, dieci pagine di altre norme per presentare quello che si deve fare o meno: "Le alberature di alto fusto dovranno essere prioritariamente lungo il periodo del lotto", che mi sembra già una descrizione, anche perché poi i progetti non è che uno li presenta e, poi, fa quello che deve fare. Una serie di procedure, esami, Commissione Paesaggio, autorizzazioni varie, ASL, ARPA, Vigili del Fuoco e quanto altro. Non è sufficiente. A me piacerebbe però sapere, lo chiedo a chi è responsabile del Piano di Governo del Territorio, ma a chi sono venute in mente queste integrazioni presentate all'ultimo momento? Se devo, poi, "individuare", lo dico tra virgolette, un responsabile, posso sapere a chi sono venute in mente tutte queste puntualizzazioni, che riguardano soprattutto la parte agronomica, all'ultimo momento? A chi sono venute in mente? Vorrei saperlo.

Cosa si aggiunge?, dicevo. "Gli alberi di alto fusto dovranno essere prioritariamente lungo il periodo del lotto, tenuto conto delle distanze previste dal Codice Civile e dai Regolamenti". In questo caso non si fa altro che complicare una norma aggiungendo cose che sono di assoluta ovvietà. Togliamo le cose che non servono. Almeno questo qui, tanto non ha nessuna incidenza praticamente su quello... Togliamo, vediamo di semplificare almeno questa norma.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Piuttosto che burocratizzare... di buone intenzioni sono lastricate le strade dell'Inferno, e penso che siano un po' le vostre strade, perché a Lecco non sono morte così tante piante. Il cedro monumentale di piazza Mazzini. Ce ne sono quattro, due in via Costituzione. C'è qualcuno che porta "....." qui, quindi piuttosto che continuare a parlare di verde, spendete qualche soldo per il verde e portateli via magari da altre cose che magari vi interessano di più.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Consigliere Giovanni Colombo, prego. No, ha rinunciato? Consigliere Buizza, prego.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Era per dare una risposta al Consigliere De Capitani, una parte degli emendamenti proposti dal Sindaco sono stati suggeriti, e sono stati suggeriti dal sottoscritto. Era per concludere la risata. Siccome siamo partiti in termini ironici, dicendo: "Chi cavolo avrà dette queste cose?". Il chi cavolo avrà dette queste cose è perché vuole bene alle piante della città e si è accorto che a partire da illo tempore la città non ha fatto altro che perdere patrimonio verde, per cui in un modo o nell'altro, in modo giustificato o ingiustificato, perché nessuno ha le competenze per decidere, perché nessuno ha le competenze per valutare, e abbiamo sentito anche gli ultimi interventi, tutte le cose che riguardano il verde sono superflue, sono complicazioni, sono burocrazia.

Io dico che l'elemento verde all'interno del paesaggio rubano è un elemento che ha una

dignità come tutte le altre cose. Se anche su questo, nel momento della progettazione, facciamo una piccola riflessione ed organizziamo i lavori in modo tale che laddove ci sono delle piante pregevoli, delle piante che meritano di essere conservate, le si dichiarano da subito e non si va a rilevare che le piante meritavano di essere conservate, ma oramai abbiamo approvato il progetto, quindi dove arrivano le ruspe ovviamente le piante non hanno alcun titolo per restare. Siccome sulla questione, nello specifico, delle distanze, le distanze degli alberi da confine sono una di quelle cose che il Codice Civile demanda a possibili Regolamenti Comunali, allora io dico che: primo, ricordare che gli alberi messi a confine vuole dire che, come minimo, vanno messi a tre metri, se sono alberi ad alto fusto, però il Regolamento Comunale potrebbe anche stabilire che determinate piante vanno a cinque metri, a sei metri o dieci metri. Quindi di questo si tiene conto.

Io non credo, adesso, che sugli altri emendamenti, se saranno di questo tenore, continuerò ad intervenire in difesa delle piante, però lo spirito con cui sono state fatte alcune correzioni in questo testo è perché in questa città, vuoi per carenza di personale, vuoi per carenza di risorse, vuoi per carenza di cultura, vuoi per tutti i motivi che metti insieme, abbiamo assistito ad un pauroso depauperamento del patrimonio verde, quindi vorremmo da qui in avanti cercare di riqualificare quello che c'è e preferibilmente potenziare quello che c'è.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Presidente, solo per dire che contrariamente alla unanimità dell'Opposizione, voterò a favore di questo emendamento perché il Consigliere Buizza mi ha convinto nella sua spiegazione, ma anche per far capire al Consigliere Buizza che, ogni tanto, si può votare pure in dissenso dalla propria appartenenza, a prescindere da chi presenta l'emendamento. Si può fare un passo in avanti. Io questa sera lo farò e su questo emendamento e su anche altri che seguiranno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Venti secondi, ma sono dovuti. Volevo solo spiegare perché il Consigliere Buizza sarà molto esperto di piante, ma l'intento nostro, dei miei colleghi che mi hanno preceduto era solo quello di non seguire a volte, purtroppo, spesso viene fatto, uso una espressione un po' forte, ma spero che non sia volgare, masturbazioni mentali che creano solo più carta, più burocrazia, in un Paese che di carta e burocrazia è morta. Fino a prova contraria la carta si fa anche con le piante, quindi evitiamo... Era solo l'utilizzo del buon senso. Non era sicuramente una cosa non a favore delle piante. Per carità del Signur.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colombo. Consigliere Ivan Mauri, prego.

CONSIGLIERE MAURI IVAN

Grazie, Presidente. Io, invece, a questa modifica voterò contro perché il Consigliere Buizza avrà tutte le sue ragioni, io sono d'accordo sul verde e sono d'accordo sulle piante, ma se abitasse dove abito io si accorgerebbe che cosa vuole dire avere le piante, sulla casa di fronte, sul limite della proprietà.

Io ho il tetto sempre pieno di aghi di pino, ho il cortile pieno di aghi di pino, ho i garage che sono pieni di umidità, sono in ballo per prendere l'avvocato perché è una situazione che non sta né in cielo, né in terra. Quella limitazione, avendo le case a cinque o sei metri di distanza, portano ad una situazione che non è sostenibile.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mauri. Dichiaro chiusa la fase della dichiarazione di voto sul punto 6.11 dell'emendamento del Sindaco. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 36 (trentasei) votanti: 25 (venticinque) a favore, 11 (undici) contrari. Il punto 6.11 è approvato.

Andiamo al punto 6.15, che è sullo stesso tema del verde, ed introduce una frase alla fine della pagina che avete sul tavolo. Dichiaro aperte le dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Io spero che qualcuno l'abbia letto questo emendamento. Prima di tutto rifiuto la lettura che è stata data dal Consigliere Buizza sul fatto che chi è contrario a questi emendamenti non sia a favore del verde. Posso dire con estrema tranquillità che questi emendamenti non porteranno un albero in più in città. Porteranno probabilmente qualche albero in meno, seguendo il ragionamento del collega Colombo, di carte per fare le varie documentazioni, la storia del pero, del castagno e compagnia di cui ho parlato prima.

Qui però c'era una descrizione che mi sembrava già abbastanza esaustiva: "Non è consentita l'alterazione o la diminuzione della superficie boscata esistente², alla quali si aggiunge, ma non leggo perché non voglio portare via tempo, una serie di cose che magari serviranno per l'autostima di chi ha presentato l'emendamento, per fare vedere che ha dato suo contributo, seppur tramite il Sindaco, a questo Piano di Governo del Territorio, ma non sposta di un centimetro quello che era già scritto prima e aumentano solo la burocrazia. Aumentano anche il numero di pagine, di righe, che accompagnano, le. 2.000 pagine, lo dirò poi nell'intervento conclusivo, che accompagnano questo Piano.

Io mi sono scritto un intervento, sono partito da dieci pagine, facendomi una forzatura perché non mi piace leggere quello che ho scritto, sono arrivato, rileggendo tutto, a cinque, cinque e mezzo, perché mi rendevo conto che alcune cose erano così, magari me la prendevo con il signor Marelli tre volte, invece mi sono limitati a solo una volta, o con il Vicesindaco che non c'è, e quello che dichiarava allora. Però siamo in una fase in cui se non riusciamo a capire che la semplificazione diventa un valore aggiunto a tutti i livelli, non facciamo il nostro compito. Non facciamo quello per il quale noi siamo stati messi qui. Noi non siamo stati messi qui per burocratizzare e far fare parcelle ai colleghi di qualsiasi natura, siamo stati messi qui per essere più vicini possibili alle istanze semplici dei cittadini. Questo emendamento va per l'ennesima volta in direzione contraria, e saremo contrari.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Capitani. Consigliere Buizza, mi raccomando.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Adesso io non so se ha letto esattamente... Sicuramente abbiamo delle...

PRESIDENTE

Ma bisogna fare le dichiarazioni di voto, non interloquire.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Siccome abbiamo delle competenze diverse, probabilmente questa operazione, questo emendamento va nella direzione di rendere possibili taluni recuperi, ad esempio nella fascia pedemontana, che abbandonati da tempo, le aree attorno ai piccoli edifici sono state invase dal bosco, e bosco è, bosco rimane, secondo la normativa in vigore, uno mette a posto la casa, ma si tiene anche le piante anche se queste sono cresciute contro il tetto. Questo se riesce a documentare che, ai tempi di suo padre o quando ha costruito la casa il bosco era cinquanta metri più in là, gli dà la possibilità di recuperare lo spazio intorno all'edificio e di farlo ritornare a prato. Questo per

spiegare il contenuto dell'emendamento. Dopo di che dichiaro che questo secondo me va nella direzione di facilitare i compiti a chi vuole recuperare degli spazi verdi attorno alle vecchie baite, intorno alla fascia pedemontana. Niente altro.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Buizza. Consigliere Siani, prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. Ci troviamo in un caso dove l'aberrazione è tale che non so se sia meglio votare a favore o votare contro, perché in entrambi i casi siamo di fronte ad una situazione che crea comunque dei disagi se non altro di carattere comprensivo.

Mi chiedo, la superficie boscata è definita, lo chiedo anche all'estensore? La superficie boscata di cui si parla "non è consentita la diminuzione o l'alterazione della superficie boscata esistente". Ferma. Ma c'è una legge che stabilisce cosa è il bosco. Quanti alberi per metro quadro sono previsti in questo caso? Avete introdotto un concetto nuovo, quello di bosco. Io vado a cercare nelle definizioni e devo trovare cosa è il bosco secondo il Comune di Lecco. Ma dal momento che c'è già una norma che individua quali sono i boschi e quali sono le caratteristiche dei boschi, ed esiste un ufficio preposto della Provincia per stabilire se il bosco può essere intaccato o può non essere intaccato, perché andiamo a prevedere delle norme di carattere generico che demandano a dei tecnici che non sono competenti perché non mi risulta che ci sia l'ufficio boschi e foreste nel Comune di Lecco, per creare solo dei disagi a chi deve intervenire. La superficie boscata è prevista per legge. Questa non è riferita a nessun provvedimento normativo.

Quindi l'accoglimento o il non accoglimento di questo emendamento crea in ogni caso una situazione che non è gestibile, quindi non sono nemmeno in condizione di proporre un emendamento all'emendamento chiedendo di togliere la riga. Chiedo in ogni caso, Presidente, di provare a mettere in votazione, magari anche sentendo l'estensore, ma togliendo proprio la riga. C'è una norma che stabilisce che cosa sono i boschi e c'è una norma che ci dice quando possono essere intaccati o meno. Buizza, tu che lo fai di mestiere, magari puoi essere un po' più pertinente di me. Sì, che mi fido, chi è che riesce a stabilire qual è il bosco e quale non è bosco? Quale numero di piante per metro quadro sono previste?

Presidente, le chiedo di fare una valutazione in questo senso e mettere in votazione l'eliminazione della riga. Grazie.

PRESIDENTE

Lo farei volentieri, ma lei sa, l'ha ricordato prima, che i vincoli del nostro Regolamento non consentono di emendare niente quando arriviamo in questa fase. Bisognerebbe intervenire a monte e snellire le cose, perché, purtroppo, poi succedono queste situazioni.

Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Il mio voto sarà favorevole. Preciso solo una cosa. Se si dice che alcune cose sono indifferenti, che una cosa vale l'altra, forse non è il caso di tirarla molto alla lunga. O ci si fa vedere che ci sono delle differenze sostanziali o se una cosa vale l'altra, acceleriamo i tempi.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Io di questo strumento stampato privatamente, per il momento 580 pagine, le ho quasi lette tutte, poi passerò alle altre 2.000. Penso che l'ufficio abbia sbagliato perché doveva recepire il "Manuale delle giovani marmotte" come atto integrativo del PGT di Lecco.

E poi c'è una questione di ipocrisia. In questa città, oggi, l'Assessore ai Lavori Pubblici ci

dica se c'è qualcuno che si occupa del patrimonio pubblico arboreo di Lecco. Nessuno. Perché piuttosto che occuparsi di un patrimonio pubblico, sul verde si preferisce dare i soldi alle Cooperativa Due Mani, che non ha la professionalità su queste cose e non le ha tutte.

Allora diventa ipocrita questo tipo di movimento. A meno che siano cambiate le cose, ma non credo che siano cambiate, diventa un atteggiamento puramente ipocrita. Uno dei vizi del pubblico italiano è pretendere che il cittadino faccia quello che Stato trascura. E qui stiamo chiedendo al cittadino di fare cento quando lo Stato o il Comune non riesce a fare due. Questo è il problema.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento 6.15 e lo mettiamo in votazione. Dichiaro aperta la votazione. 6.15. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti: 22 (ventidue) a favore, 12 (dodici) contrari. Questo punto dell'emendamento, 6.15, approvato.

Passiamo al 6.17, che aggiunge una parola "che prevale" dopo "normativa".

Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Non ho richieste. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto.

Andiamo in votazione sul punto 6.17. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. 34 (trentaquattro) votanti: 23 (ventitre) a favore, 0 (zero) contrari, 11 (undici) astenuti. Anche questo punto è approvato.

Passiamo adesso al 6.20, che è un emendamento che aggiunge una frase. Un emendamento aggiuntivo sugli ATU. 6.20. Andiamo in ordine di pagine così li troviamo, che è nel fascicolo che raggruppa dal 6.19 al 6.20. Numerati in alto, sulla destra c'è il numero 6.20 sulla destra.

Consigliere De Capitani, per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Nei documenti che avevo io, questa era definita, nel commento tecnico, una precisazione. Se precisare vuol dire scrivere che: "Gli ATU devono prevedere la cessione gratuita per tutte le superfici per servizi S, individuata dalla rispettiva scheda integrata fino a raggiungere la dotazione conteggiata come previsto dalle norme tecniche CM e da quelle del Piano dei Servizi. Sul carico insediativo previsto dal progetto attuativo, in tali aree non è ammessa la monetizzazione delle aree per servizi".

Abbiamo già approvato un emendamento che va in questa direzione. Volevo solo dire che questa non è una precisazione, ma è un intervento di merito.

Però mi sarebbe piaciuto sapere anche il 19... non trovo dove è stato collocato l'S19. Ecco, l'abbiamo già votato, così nell'estrema generosità di quest'oggi, io non ho capito cosa voleva dire questo 6.19. Magari rimediamo una spiegazione perché: "Eliminare tutte le declinazioni, le destinazioni delle zone A in coerenza con analoghi riferimenti nelle altre zone come riportato nel TACM". Qui, ragazzi, non ci vuole solo la bussola, qui ci vuole uno di quei satellitari dell'ultimissima generazione per seguire tutto quello che c'è scritto in queste norme.

Comunque, nel caso specifico, perlomeno, visto che questo l'abbiamo sempre chiesto, la non monetizzazione, penso che saremo favorevoli anche come Gruppo.

PRESIDENTE

Grazie. Va nel gruppo C questo da discutere e votare. Non ho altre richieste.

Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Siamo sul punto 6.20. Era il Gruppo C, comunque 6.20.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti: 32 (trentadue) voti a favore, 2 (astenuti). Questo punto dell'emendamento è approvato.

Passiamo, adesso, al 6.23. Anche qui c'è un'aggiunta, vedo. Dichiaro aperte le dichiarazioni di voto.

(Seguono interventi fuori microfono).

Il 6.23... è giusto... Scusate. Chiedo agli scrutatori di prendere atto con me che due Consiglieri che hanno votato astensione, volevano votare a favore. Eravamo al 6.20. Magni e Venturini. Quindi acquisiamo quei voti lì.

Passiamo, adesso, al 6.23, che prevede di eliminare una frase a metà della pagina che avete davanti.

Il Consigliere De Capitani ha la parola, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Qui, il commento, le motivazioni dicevano: “Uniformare le distanze in tutte le zone”. Che cosa prevedeva la norma, la NATCM in discussione? Prevedeva che: “Nelle aree destinate ad agricoltura per gli interventi di nuova costruzione, di ampliamento e di sopralzo è prescritta una distanza minima dalle strade, salvo maggiore profondità della fascia di rispetto indicata nella tavola del Piano delle Regole pari a metri 15”.

Io mi ricordo Regolamenti anche approvati da Amministrazioni di Sinistra, qualche anno fa che prevedevano 50 metri, addirittura, di distanza per le costruzioni di carattere agricolo. Non vogliamo penalizzare l'agricoltura, soprattutto da parte mia, per quanto riguarda i nuovi inserimenti, però qui non si distingue la costruzione agricola, se è una abitazione, se è una stalla, se è un deposito e quanto altro. Capirei se, in caso di edifici esistenti, come è scritto qui, vogliamo normalizzare la distanza, cioè tutti devono stare a 5 metri, salvo che ci siano costruzioni già esistenti. C'è una costruzione agricola che non sia una stalla, vuole fare l'ampliamento rispetto ai 5 metri, ma un nuovo insediamento agricolo, che senso ha ridurre da 15 a 5 metri la distanza che deve avere dai confini. Vorrei che qualcuno me lo spiegasse. Vorrei che qualcuno me lo spiegasse, perché è una norma di cautela, non è una norma di carattere igienico – sanitario. O si fa una distinzione su che cosa si intenda per edificio a carattere agricolo, cioè si distingue la residenza dell'agricoltore rispetto alla stalla, oppure mi sembra che 15 metri, soprattutto per le nuove costruzioni, sia il minimo che debba essere rispettato.

Io spero che, almeno su questo, si faccia una analisi di merito. Non votare così, a scatola chiusa perché è stato detto di non votarlo.

Penso di avere portato anche delle argomentazioni che sono del tutto comprensibili anche a coloro che non si occupano abitualmente di progetti e di costruzioni di tipo agricolo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Parolari.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Leggendo, questo articolo è molto confuso, anche perché c'è una dominante, che è il Codice della Strada, su queste cose, soprattutto relativamente alle nuove aperture, eccetera, che mi sembra che il Comune di Lecco, ogni tanto, si scordi di applicare, vedi l'intervento di via Gorizia, eccetera.

Ci sono delle distanze che sono definite e, poi, il Codice della Strada, il PGT dovrebbe contenere la classificazione stradale comunale, intercomunale, vicinale, eccetera.

Quindi rischia di confondere questo articolo qua sulle distanze. L'emendamento va su una cosa, però, come diceva Siani, mi sembra che stiamo sovrapponendo le normative. Forse è meglio richiamare la normativa esistente, nazionale, e non continuare a sovrapporre.

PRESIDENTE

Grazie. Il Consigliere Buizza ha chiesto la parola, prego.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Se posso fornire un chiarimento: questo è un articolo che riguarda la distanza minima dalle strade. Nel testo, così come è formulato originariamente, si faceva, secondo me, una discriminazione sul fatto che uno fosse un residente normale, un ragioniere, un professionista o un operaio rispetto a un agricoltore che doveva aumentare la distanza per il fatto di essere agricoltore.

Questo, secondo me, non è corretto.

Per quanto riguarda gli edifici particolari che sono soggetti ad altre autorizzazioni, le stalle, gli allevamenti, i capannoni, eccetera, che hanno una normativa specifica su cui interviene la ASL, questi edifici rispettano né i 5, né i 10, né i 20, ma solitamente sono 50 metri, ma sono un'altra cosa. Quindi questo emendamento serve per eliminare una possibile discriminazione tra gli agricoltori e tutto il resto della popolazione per quanto riguarda i loro edifici dalla distanza dalle strade.

(Segue intervento fuori microfono).

PRESIDENTE

Grazie. È chiaro. Dichiaro chiusa la fase della dichiarazione di voto sul punto 6.23, su cui avete sentito i pareri e le posizioni sul voto.

Dichiaro aperta la votazione. Siamo al 6.23. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 35 (trentacinque) votanti: 22 (ventidue) a favore, 5 (cinque) contrari, 8 (otto) astenuti. Anche questo punto è approvato.

Passiamo al 6.24, la pagina successiva, che qui prevede solo una sigla da cambiare. Dichiaro... se mi seguite su queste pagine è facile da trovare.

Il Consigliere Venturini ha chiesto la parola, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Voterò con molta soddisfazione favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Venturini, soprattutto per la soddisfazione. Non ho altre richieste. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto.

Andiamo in votazione sul punto 6.24. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. 34 (trentaquattro) votanti: 28 (ventotto) a favore, zero contrari, 6 (sei) astenuti. Questo punto, il 6.24, è approvato.

Passiamo al 6.26, che aggiunge una frase, lo trovate lì in alto. Si parla degli alberi monumentali. È aperta la fase di dichiarazione di voto. Consigliere Venturini.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Per dire semplicemente che noi voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Non ho altre richieste. Chiusa la fase di dichiarazione di voto sul punto 6.26.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 32 (trentadue) votanti: 23 (ventitre) a favore, zero contrari, 9 (nove) astenuti. Anche il punto 6.26 è approvato.

Andiamo al punto **6.27**, la pagina successiva. Qui si parla della situazione a verde delle aree scoperte. Precisa i metri delle distanze.

Dichiaro aperta la fase della dichiarazione di voto. Nessuna richiesta. Consigliere De Capitani, prego..

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Questo è un esercizio discrezionale, non so chi lo abbia suggerito. Io non ho trovato nessun parametro per cui questo filtro di adeguata profondità debba essere di 5 metri anziché sette, due o venticinque. Bisognerebbe, semmai, mettere, se vogliamo appesantire ulteriormente la norma, un riferimento a quanto sia la capacità di filtro che ha il terreno nel caso specifico, perché noi possiamo fare anche una fascia di 20 metri, ma se abbiamo un'area compatta di Moregallo, compattato, lì non filtra assolutamente niente. Possiamo avere, invece...

(Segue intervento fuori microfono).

Sto parlando in generale perché ho trovato anche altre superfici da altre parti. Quando si mettono dei parametri di rispetto, bisognerebbe tenere conto del caso specifico, non solo mettere...

Oppure perché è stato stabilito 5 metri? Quali sono i supporti scientifici che garantiscono che con questi cinque metri questo filtro di acqua o aria che sia, sia efficace anziché la descrizione iniziale che potrebbe essere, invece, valutata caso per caso da parte di chi deve valutare.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere De Capitani. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sul punto 6.27.

Dichiaro aperte le votazioni. Dichiaro chiuse le votazioni. 34 (trentaquattro) votanti: 23 (ventitre) a favore, 1 (uno) contrario, 10 (dieci) astenuti. Il punto 6.27 è approvato

Andiamo al punto 6.29, l'altro fascicolo 6.29, le norme tecniche di attuazione. C'è un'aggiunta mi pare all'articolo 6. Dichiarazioni di voto sul punto dell'emendamento che è numerato 6.29. Nessuna richiesta. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sul punto 6.29 e dichiaro aperte le votazioni. 6.29. Dichiaro chiuso le votazioni.

Grande successo. 34 (trentaquattro) votanti: 34 (trentaquattro) voti a favore. Il 6.29 è approvato.

Andiamo al 6.30, cambia fascicolo. Parla di dotazione di aree di parcheggi pertinenziali per le attività destinate a servizi. C'è un'aggiunta in fondo. Dichiaro aperte... 6.30, siamo. Avete trovato? Dichiarazioni di voto sul punto 6.30. È l'emendamento che ha spiegato il Sindaco nel dettaglio. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto sul punto 6.30.

Dichiaro aperta la votazione sul punto 6.30. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 35 (trentacinque) votanti: 24 (ventiquattro) voti a favore, 11 (undici) astenuti. Il punto 6.30 è approvato.

Passiamo al punto 6.50. Saltiamo tre fascicoli e siamo al fascicolo che è denominato 6M, in alto. Il 50, vedete che c'è una modifica da DGR 8/2121 a DGR 9/2727, cambia la data. Cambia il riferimento, certo. Cambia il numero e cambia la data perché cambia il riferimento. Dichiarazioni di voto? 6.50 siamo. Nessuna. Chiusa la fase di dichiarazione di voto, metto in votazione.

Dichiaro aperta la votazione sul punto 6.50. Avete votato tutti? Dichiaro chiusa la votazione. Qui abbiamo 33 (trentatre) votanti adesso: 28 (ventotto) voti a favore, 5 (cinque) astenuti. Questo che era il numero 6.50 è approvato.

Rallento, va bene.

Andiamo al punto 6.57. Il 6.57 è la pagina che in alto ha il titolo "Urbanizzato" e dentro il testo viene cancellato "borghesi", è la famosa villa.

Dichiarazioni di voto. Magni ha la parola.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Era una richiesta che avevo fatto ieri, ma rileggendo il testo, l'ho già detto prima, concordo con la motivazione che è più estensiva, cioè che protegga tutte le ville, anche quelle borghesi. Ville e parchi. Per cui io voterò a favore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Zamperini, dichiarazione di voto sul 6.57.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Anche io voterò a favore perché effettivamente era inspiegabile questa differenza tra ville borghesi e ville villane. Tutte le ville sono da considerarsi allo stesso modo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Il Consigliere De Capitani ha la parola, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Anche per motivare velocissimamente, perché sul precedente, sul 6.50, ci siamo astenuti. Confesso che fra tutte cose che siamo riusciti a leggere, non sono riuscito a fare un confronto tra

DGR 8/2121 del 15 marzo, non si sa di quale anno, fra l'altro, lo segnalo, non si sa di quale anno, e il DGR del 9/2727 del 22/12/2011. Per cui io ero, penso anche altri, nell'incapacità di capire quali erano i riflessi che poteva avere una norma rispetto all'altra. Va bene i campioni del mondo, ma qui bisogna essere campioni del mondo interplanetari per riuscire a seguire in questo brevissimo tempo.

Sulla questione dei borghesi devo dire con tutta sincerità che mi è sembrata una questione di carattere ideologico, poi recuperata magari alla bella e meglio, comunque mi adeguo a quanto hanno già detto coloro che mi hanno preceduto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sul punto 6.57 e dichiaro aperte le votazioni. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti: 33 (trentatre) voti a favore e un astenuto. Approvato.

Passiamo al punto 6.58... 6.59, scusate, che è ancora lo stesso tema delle ville borghesi. 6.59, scusate. È lo stesso problema delle ville borghesi.

Consigliere Magni, ribadisce il voto?

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Ribadisco quando detto prima per cui voterò a favore.

PRESIDENTE

Grazie. Chiudiamo la fase delle dichiarazioni di voto sul punto 6.59 e andiamo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione. 6.59. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 33 (trentatre) votanti, 32 (trentadue) a favore e un astenuto. Approvato, quindi.

Passiamo al punto 6.64, il titolo in alto alla pagina è "Belvedere". Alla terza riga si toglie "raggiungibili anche con mezzi di locomozione meccanici".

Consigliere Bettega ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Per dichiarazione di voto, dichiaro il voto favorevole all'emendamento. Conosco la località, sono ben contenta se si evita che questa località venga raggiunta con mezzi di locomozione meccanici.

Mi permetto di dire che in seconda riga io avrei scritto che il "Belvedere dei Piani Resinelli è individuato quale luogo storicamente deputato alla contemplazione del panorama e dotato", e non "dotati", "di attrezzature finalizzate a tale scopo", eccetera, eccetera. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio anche per il contributo. Vale quello che ho detto prima con Siani. Purtroppo non possiamo qui più modificare niente.

Consigliere Magni, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io voterò a favore, però mi permetto di dire che la frase, quella che si elimina, in ogni caso è ambigua perché locomozione meccanica è anche una bicicletta e anche un monopattino.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Giovanni Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Chiedo scusa, forse non ho capito, mi sono distratto. Stiamo parlando del punto 6.64, no? Ovviamente mi trovo a favore. Conosco bene la zona, quindi assolutamente a favore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colombo.

Chiudiamo la fase delle dichiarazioni di voto anche sul 6.64. Andiamo in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Perfetto. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti: 28 (ventotto) voti a favore, 6 (sei) astenuti. Anche questo punto, 6.64, è approvato.

Andiamo al punto 6.67. Parla di alberi monumentali e viene aggiunta la frase “vale comunque la normativa nazionale e regionale, oltre alle pianificazioni regionali e provinciali”. Questo fascicolo, ed è la pagina dove in alto a destra c’è 6.67, alberi monumentali. È un’aggiunta. Trovato tutti?

Dichiaro aperta la fase di dichiarazione di voto. Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Io volevo chiedere, perché essendo dotato di questo fascicolo che ho seguito puntualmente fino ad adesso...

(Segue intervento fuori microfono).

Volevo sapere appunto, non li ho guardati, quando è stata fatta questa modifica. Questi sono quelli che sono stati presentati entro i termini che erano stati dati a tutti per presentare le modifiche. Quindi qualsiasi ulteriore modifica non avrebbe potuto essere presentata.

(Segue intervento fuori microfono)

Ma l’emendamento cosa diceva, scusi? L’emendamento diceva... io leggo quello che c’è scritta qua, se poi dopo facciamo il gioco delle tre carte, va bene, facciamolo.

Qui c’è scritto: “andrebbe fatto il riferimento alla Legge”, eccetera, eccetera, “che tratta l’argomento. La perizia tecnica, eccetera, eccetera”. Chiedo, questa operazione, che è comunque una modifica, è un emendamento, quand’è che è stata formalizzata? In che data è stata formalizzata?

PRESIDENTE

La parola al signor Sindaco.

SINDACO

Relativamente a questa (...), nel senso che ci sarà la parte bianca dove c’era fatto il testo e quella che è stata la motivazione è stata trasfusa nell’emendamento.

(Segue intervento fuori microfono).

Non presentato. Questo è stato presentato entro il 13, questo qui, sostanzialmente. L’ultima colonna è stata intesa come l’emendamento.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Va bene tutto. Non sto qui a fare una questione per un formalismo del genere. Non prendiamoci in giro, ma è stato comunque presentato dopo. Perché se presentiamo il riferimento di legge... no, no, per me va bene che rimanga dentro, basta che le cose siano chiare.

(Seguono interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Però parlate al microfono, se no non rimane verbalizzato quello che dite.

PRESIDENTE

Non è che è stata modificata dopo il deposito al protocollo. È che al deposito al protocollo l’emendamento era stato inserito in una colonna sbagliata. Quindi se volete sollevare eccezioni, lo togliamo, ma nella trasposizione è semplicemente il rimettere al posto giusto quello che era scritto in una colonna sbagliata. Se ci sono eccezioni la ritiriamo e sparisce un numero. Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Una cosa è dire andrebbe aggiunto, una cosa è fare l’emendamento. A parte che poi entrando

nel merito, ripetere una legge non è una cosa obbligatoria. Una legge è legge e vale. Secondo me, se posso proporre a tutti quanti i Consiglieri Comunali, per evitare che ci sia una discussione sulla presentazione, io eviterei, ritirerei, consiglio al signor Sindaco di ritirare l'emendamento perché tanto non è per niente vincolante. Ne ho parlato anche con il Consigliere Riva prima. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Zamperini. La parola al signor Sindaco, così chiariamo. Scusate. Se spegne il microfono, Consigliere De Capitani. Grazie. Signor Sindaco.

SINDACO

Nessun problema a ritirare questo punto dell'emendamento. Preciso che, comunque, il lavoro che era stato fatto era stato fatto su un testo presentato nei termini giusti. Non sono state fatte documentazioni successive. Condivido però che è più opportuno ritirarlo e vedremo se è necessario recuperare successivamente questa precisazione.

PRESIDENTE

Grazie, quindi, chiuso il problema. Chiuso anche il dibattito. Non si vota. È ritirato. Il 6.67 è ritirato.

Passiamo al punto 6.73. Andate avanti di qualche pagina sullo stesso fascicolo e trovate sotto "Orti urbani" una aggiunta. È una riga e mezza in aggiunta, sotto il capitolo orti urbani. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Poi su questa tipologia non intervengo più, anche se mi sembra che le stia andando molto bene, signor Marelli, questa sera. Mi lasci dire, o lasci dire anche da me questa sera.

Qui c'è un piccolo capitolo di tre righe sugli orti urbani e poi si fa un emendamento, adesso non so se è scritto qui, diventeranno quattro o cinque, saranno meno di quelle che c'è scritto, che però modifica anche sostanzialmente quello che era la descrizione che era stata fatta prima. Lo dico non tanto perché non sia d'accordo su questa puntualizzazione, ma lo dico per sottolineare una questione che man mano che vediamo questi emendamenti, poi ne vedremo anche degli altri, oppure faremo delle considerazioni domani in fase di discussione generale, lo dico senza enfasi, ma a me preoccupa molto quella che finisce per essere una certa indeterminatezza su alcuni punti anche importanti delle norme che sono state scritte.

L'ho già detto tre volte, però cercate un po' di immedesimarvi anche con chi sta da quest'altra parte. Vedersi queste decine, adesso lasciamo perdere i 120, che sono diventati 121, modifiche che sono state fatte in una fase che è una fase ancora propositiva che era durata negli anni precedenti e che adesso è durata, non so da quando è durata la presentazione, dal 20 di dicembre arrivare al 13 di gennaio. In venti giorni le norme che accompagnano questo Piano hanno prodotto 120, facciamo la metà, 60 osservazioni perché alcune sono proprio di carattere lessicale. Però il testo era stato scritto anche prima. Le famose righe che sono slittate da una pagina all'altra, noi quando abbiamo ricevuto sul dischetto, tutta la parte scritta, noi abbiamo letto tutto quello che c'era scritto. La pagina saltata non è che siamo dotati di capacità divinatorie da capire dove era andata a finire la riga o meno. Voglio dire, io non sono riuscito a leggere tutte le pagine, ma qualcuno le aveva lette tutte queste pagine prima, con il tempo che c'è stato prima di consegnarcele, o no? Lo dico con spirito collaborativo perché non vorrei poi che manchino delle altre righe, soprattutto sui dimensionamenti, o che ci sia qualche zero in più, non per cattiva volontà, ma perché non è stato rivisitato fino all'ultima riga. Poi si può sempre sbagliare, me ne rendo conto, lo dico sapendo che si può sbagliare, però è abbastanza clamoroso che si facciano tutte queste modifiche in questa fase. Lo dico con spirito, ripeto, collaborativo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Devo dire che ci sono alcuni articoli, alcune aggiunte, alcune integrazioni, che evidentemente necessiterebbero di ulteriori emendamenti, però qui non possiamo farlo. In particolare rispetto a questo “e regolarizzare qualora sia possibile quelli preesistenti” è un po’ una cosa diciamo bizzarra. In ogni caso voterò a favore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Scusate, ma io non capisco cosa c’è scritto qua. Non capisco cosa c’è scritto. Sono scemo, ma non lo capisco. Non scherzo.

Uno, secondo me, è chiaro che io ho capito che si è preso la corsa e si è depositato, si è fatto una presa d’atto eccetera. 120 correzioni materiali significa un lavoro non rivisto, perché non c’era tempo, mettiamola così. È chiaro che prima della fase di osservazione, in un modo o nell’altro, bisognerà rivisitare tutto e arrivare con le correzioni d’ufficio. Però io questa cosa qui non la capisco, perché da quello che io ho capito, c’è scritto che ci sono degli orti e che devo eliminarli, però devo considerare le implicazioni sociali. Alla fine però mi impegno a fare delle aree nuove. Uno, su aree demaniali, quale tipo di demanio. Perché c’è il demanio dello Stato, il demanio della Regione, il demanio del Comune. Perché io posso impegnarmi sul demanio del Comune, non sugli altri perché questo non è un provvedimento finanziario in cui mi impegno a prendere in affitto dei territori dal demanio.

Quindi mi sembra che ci sia un po’ di confusione. Io adesso non dico voto a favore, voto contro, ma prendiamo buona nota e cerchiamo di arrivare in fase di osservazione con le idee un pochettino più care.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. La parola al signor Sindaco.

SINDACO

L’argomento è quello certamente di perseguire un obiettivo di ampliamento di questi orti, di queste aree con una situazione pregressa, dove, anche sui demani, su tutti, ci sono anche situazioni certamente da portare a regolarizzazione. Questo non significa che la norma vale solo per quello di competenza squisitamente comunale, ma che il Comune può attivarsi nei confronti anche delle altre autorità demaniali per capire se ci sono le condizioni di regolarizzazione, che normalmente possono fare riferimento a distanze, a situazioni, come dire, più analiticamente evidenziate e presenti, in altri casi anche ad aspetti di tipo discrezionale. La dimensione sociale però, soprattutto in alcuni contesti, dove magari situazioni da decenni, anche prima che ci fosse un’organizzazione comunale, o addirittura esplicitamente al di fuori di una dimensione di organizzazione comunale, l’orientamento ovviamente è quello di cercare di fare un’analisi più compiuta.

PRESIDENTE

Grazie. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto su questo punto. Non si può interrompere le votazioni, bisogna finirle.

Dichiaro aperta la votazione. Siamo al punto 6.73. È aperto il voto. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 33 (trentatre) votanti: 29 (ventinove) a favore, 4 (quattro) astenuti. Questo punto è approvato.

Abbiamo il punto 6.74, la pagina successiva, dove viene inserito per gli alberi nuovi l’attaccamento eccetera, eccetera.

Consigliere Magni ha chiesto la parola sul punto. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Vado un po' a memoria e vedo un attimino i miei appunti. Questo è un caso simile al precedente in cui la prima parte è condivisibile. La seconda parte scrivo: "Ripristinare il precedente", perché qua c'è un immediatamente che è meno chiaro di quanto diceva prima. Ma, insomma, forse ci potrebbe essere una mediazione tra il precedente e questo. Però io non ho poteri di emendamento e quindi non mi sono nemmeno più impegnato. Per cui mi asterrò.

PRESIDENTE

Grazie. Nessuno ha poteri di emendamento, purtroppo. Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Qui c'è proprio un autentico, ho detto che non intervenivo più, ma questo è un accanimento proprio descrittivo che non riesco a capire. Soprattutto non riesco a capire come si riesca a controllare quello che c'è scritto. Ma lo avete letto, scusate? L'avete letto la questione dell'attecchimento, i tre anni, se non passano i tre anni bisogna verificare e quant'altro? Io mi ricordo un esponente politico amministrativo non del mio movimento che aveva fatto il Presidente della Provincia di Lecco nei primi suoi due mandati. Ricordo una cosa che ho cercato anche di mettere in pratica, naturalmente non sempre riuscendoci, quando si vuol dire una cosa con due parole, dirne una in più, tre, non dico trecento, dirne tre, complica e peggiora la situazione iniziale. Qui di parole ne vengono dette trenta o quaranta. Non lo voglio rileggere perché non voglio portare via tempo. L'avete letto cosa c'è scritto in questo caso? Cosa dovrebbe fare uno in uno dei tre anni, verificare l'attecchimento dell'albero, chi è che lo fa? Cosa fanno, la relazione? Arriva lì, fa un atto notorio in Comune il giorno tot e dopo tre anni va a stabilire se l'attecchimento c'è stato o non c'è stato. Dai, adesso, va bene tutto, adesso esco anche dal ruolo di Consigliere di Minoranza, ma tagliamo fuori le cose che non c'entrano niente con la gestione del territorio e che sono solo burocrazia. È un appello quasi che faccio. Non c'è niente di politico di quello che sto dicendo. Queste norme devono essere rivisitate. Spero che lo facciano le associazioni di categoria e quelli professionali. Questa è una richiesta diretta che faccio al signor Sindaco, perché è anche responsabile del PGT. Spero che lei convochi una Commissione con gli addetti ai lavori, non solo quelli interni, e faccia rivisitare tutte queste centinaia di norme e tolga tutto quello che non serve alla gestione del territorio del Comune di Lecco, perché altrimenti non facciamo un piacere alla città. Io non sono mal disposto nei confronti del PGT, neanche nei confronti dei tecnici che l'hanno scritto, perché non ho mai disprezzato il lavoro degli altri, ma qui c'è un accanimento proprio descrittivo, non dico sanzionatorio, ma che implica una serie di vincoli poi operativi che non è giusto che ci siano in una norma del 2014, dove si parla tanto di semplificazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Buizza.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Dichiaro la mia disponibilità a fare un corso di aggiornamento per i Consiglieri Comunali sul verde urbano. Chiudo la parentesi.

Siccome laddove ci sono gli impegni di realizzazione del verde non è come applicare un manto di asfalto e una volta che è messo giù quello è fatto, lo verifico, lo misuro, lo pago o lo riconosco. Quando si mettono a dimora gli alberi, e in giro per la città, se vuole la porto a verificare queste situazioni di alberi messi per conto del costruttore, passati sei mesi le piante sono morte, chi si è visto si è visto, "scordiamoci u passato", il costruttore si tiene la sua buona convenzione, vende gli appartamenti, il verde pubblico rimane senza alberi. Le ricordo anche che la Regione Lombardia nelle sue norme, quando si tratta di trasformazione di bosco con compensazione, cinque anni prevede la verifica, con deposito di fideiussione e cinque anni di verifica prima di svincolare la fideiussione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Buizza. Consigliere Giovanni Colombo. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Io a questo punto, su questo punto, chiedo scusa anche al mio Gruppo, mi dissocio perché qui non è un problema di verde, secondo me è più un problema di psichiatria, è una materia che non conosco, quindi non parteciperò al voto di questo emendamento.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colombo. Consigliere Zamperini. Prego, Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Chiedo scusa ai colleghi se vista l'ora rubo ancora qualche secondo, però, visto che forse qualcuno qua, giustamente, dopo un tot di emendamenti si sta affidando a San Virginio, ha messo un cero a San Virginio e vota perché è lui. Ma state leggendo Io sono un carnivoro, mangio gli animali, non sono vegetariano, capisco chi mi fa la battaglia sugli animali, ma qua stiamo facendo la battaglia sulle piante? Stiamo facendo la battaglia... no, perché è giusto che sappiate cosa stiamo votando. Qui stiamo dicendo che sono dopo due anni e mezzo che abbiamo piantato un albero, questo albero per un motivo qualsiasi, anche per una catastrofe naturale che non c'entra nulla con il nostro lavoro, questo albero muore, noi dobbiamo a ripiantare l'albero. Ma stiamo scherzando? Io vi invito ad andare a casa a verificare che i gerani sui vostri terrazzi siano vivi e vegeti perché domani verrò casa per casa a verificare che voi annaffiate le piante tutti i giorni.

Voterò contro.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Consigliere Angela Fortino. Prego.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Grazie, signor Presidente. Io comincio ad essere preoccupata, perché non vorrei mai che dovessi decidere di piantare una pianta nuova in giardino, non attecchisce, non garantisco la ripresa vegetativa per i prossimi tre anni, e vorrei sapere anche che cosa mi succede. Mi sembra veramente che stiamo arrivando ad un limite inaccettabile. Non esiste. Non esiste. Ci possono essere molteplici motivi per cui le piante non attecchiscono, anche quelle che vengono piantate... Scusi, signor Presidente, ma io sto parlando.

PRESIDENTE

Se, per favore, collaboriamo finiamo prima.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Ci possono essere molti motivi per cui le piante non attecchiscono, compreso a volte anche la maleducazione di qualcuno che passa e fa dei vandalismi, eccetera. Appunto, adesso il collega mi stava dicendo o anche animali che, magari, distruggono le piante o quello che è. Però mi chiedo anche, se per caso, visto che qui sono tutti agronomi ed esperti in materia, se qualcuno ha provato a passare dalla pista ciclabile dove sono stati abbattuti degli alberi secolari che, evidentemente, alcuni poi sono stati anche colpiti da fulmini, eccetera, evidentemente non erano stati protetti nella misura adeguata. Tanti altri alberi spesso e volentieri vengono coperti da manifesti, scotch, eccetera. Prima di fare queste norme vessatorie cominciamo a verificare il patrimonio che già abbiamo se lo tuteliamo a sufficienza.

Poi, signor Presidente, volevo capire perché lei sostiene che queste votazioni non si possono interrompere. Grazie.

PRESIDENTE

Perché non si può. È stato concordato. È un unico emendamento e la votazione... un conto è

il dibattito, lo abbiamo previsto che si può interrompere, un conto le votazioni, no, insomma.
Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Grazie. È una norma completamente inutile perché, a meno che l'Assessore Rota abbia cambiato le cose, e non è nel suo potere, mi risulta che la presa in carico a patrimonio pubblico di qualsiasi bene, tra cui il verde pubblico, deve essere soggetto a un verbale di conformità, eccetera, eccetera. Verbale che può essere redatto anche in questi casi negli anni seguenti. Quindi, noi facciamo una norma quando c'è già una norma, un verbale, una responsabilità del funzionario comunale che si occupa della pratica. Vuol dire che se ha lasciato andare questo verde, vuol dire che se ne frega, o ha qualche interesse. E lo si persegue non con questa norma, ma con quella che c'è già.

Scusate, ma sembra quasi che la Pubblica Amministrazione italiana debba imparare le cose stasera. Io dal Consigliere Buizza ho certamente tutto da imparare sulle piante, su quanti anni hanno, però come si prendono in carica le opere, se in questo Comune si prendono così, io facevo, come Assessore, anche il mestiere del controllore perché era quello che spetta oggi, quasi come attribuzione alla Giunta più che l'azione. Però se ci sono questi casi li si segnalano perché devono essere... Mi ricordo un'opera pubblica tale in cui abbiamo contestato le piante e sono state ripiantate. Era stato fatto dall'ufficio, non dall'Assessore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Velocissimamente per dire che sentito il dibattito...

PRESIDENTE

Scusi, ha già parlato su questo?

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Cambio opinione voterò favorevolmente.

PRESIDENTE

Se ha già parlato, mi era sfuggito. Può cambiare opinione quando vuole.
Consigliere Citterio.

CONSIGLIERE CITTERIO

Semplicemente per dire che ho recentemente partecipato ad un incontro organizzato a Vertemate con Minoprio su come piantare alberi in città e sono arrivati esperti dalla Germania che ci hanno dichiarato che in molte regioni tedesche la garanzia è di dieci anni. Se l'albero entro dieci anni non attecchisce per qualsiasi causa, anche un uragano, chi ha fatto l'operazione, chi ha piantato l'albero deve provvedere a ripiantarlo. Non mi sembra quindi che si stia parlando di Nazioni che fanno volontariamente vessazioni, ma semplicemente di situazioni in cui l'attenzione per il verde è decisamente superiore e migliore che quella che abbiamo noi.

Questo secondo noi è importante perché bisogna cominciare a fare un piccolo cambio di mentalità anche in questo senso e la lontananza abissale con i Consiglieri di Minoranza mi preoccupa molto perché mi sa che questo passaggio culturale impiegheremo ancora molti anni, e non so se li avremo a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Consigliere Bettega, prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Ho chiesto la parola perché volevo esprimere un voto un po' diverso dal mio Gruppo e votare a favore dell'emendamento. Sto quasi per cambiare idea dopo la dichiarazione del Consigliere Citterio, che non ha nessun titolo per parlare della nostra sensibilità in merito al verde o quello che è il nostro rapporto con la natura. Nessuno può venire a dire a noi se siamo sensibili più o meno sulle questioni verde e natura.

Però, diciamo così, non cedo alla provocazione e dico che io nello spirito comprendo che cosa ha mosso questo emendamento perché, purtroppo, capita di vedere realizzazioni, opere pubbliche importanti dove è previsto il verde, si vedono questi alberelli che sinceramente sembrano messi lì tanto per ottemperare ad un obbligo, ma che poi non hanno lo sviluppo che ci si aspetta.

È ovvio però che le dichiarazioni del mio collega Parolari, che sostiene che c'è una precisa procedura che porterebbe gli uffici ad effettuare il controllo di quello che è il patrimonio, di quella che è la dotazione patrimoniale verde che viene effettuata in occasione di certe opere, mi pone a questo punto un dubbio, la domanda se non sia a questo punto più importante verificare quella che è già la procedura, la normativa che abbiamo in atto e che si potrebbe applicare, fermo restando che questo emendamento, che questa precisazione danni non ne fa, confermo il mio voto originario a favore, in nome della mia sensibilità nei confronti del verde. Però nel frattempo invito anche a verificare che, condividendo tutti i richiami che sono stati fatti in precedenza sul fatto che comunque la burocrazia non deve avere continuamente carburante per macinare parcelle e per triturare la buona volontà di chi vuole fare qualcosa, o comunque abbiamo detto che da anni abbiamo un problema di eccessiva burocrazia, per cui invito a vedere se le due cose possono essere valutate e di trovare la soluzione più snella.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei, Consigliere Bettega. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sul punto 6.74.

Dichiaro aperta la votazione. 6.74. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 32 (trentadue) votanti: 24 (ventiquattro) a favore, 8 (otto) contrari. Il punto 6.74 è approvato.

Passiamo al punto 6.75, che è alla pagina seguente. Il titolo è "Tutela paesaggistica del sistema delle acque superficiali", e c'è un inserimento.

Dichiaro aperta la fase di dichiarazione di voto. De Capitani. Il Consigliere De Capitani sul punto 6.75. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Anche approfittando della dichiarazione che è stata fatta sul punto prima, mi scuso se uso questo spazio in modo strumentale. Io ho scritto recentemente, lo ribadirò anche sul web, che non accetto gli insulti fatti senza motivazione. Nel caso specifico quello di razzista, dico una parola forte, una la dico e l'altra la pronuncio, che utilizza nei miei confronti, ma anche nei confronti delle persone che conosco del mio Movimento, la parola razzista gli scrivo che è un "....." pezzo di m, ma lo scrivo per inteso. E la stessa cosa la dico a coloro che insultano diciamo la capacità culturale o la sensibilità degli altri. Chi ha affermato quello che ho sentito prima, per me è un "....." pezzo di m. Va bene? A verbale, se vuole può anche denunciarmi, ma lo metto a verbale.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Anche nelle feci risiedono dei batteri che hanno pare dignità, per cui attenzione perché se si fa la battaglia sui vegetali, io chiedo che anche quella sui batteri venga fatta.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto sul punto

6.75. E dichiaro aperte le votazioni sullo stesso punto.

È aperta la votazione. 6.75. Dichiaro chiusa la votazione. Qui abbiamo 29 (ventinove) votanti: 22 (ventidue) favorevoli, 4 (quattro) contrari, 3 (tre) astenuti. questo punto è approvato
Andiamo al punto successivo 6.80. È un nuovo fascicolo. 6.80. Viene aggiunta...

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

È impaginato prima del 79, l'80.

PRESIDENTE

Scusate, ho sbagliato io. C'è un errore di impaginazione. È la penultima pagina del fascicolo che ha i punti 6.48 - 6.80. È la penultima pagina perché c'è un'inversione di pagine. Grazie, Buizza.

Il titolo è "Ambito di salvaguardia paesaggistica del lago e dello scenario lacuale". Viene cancellata una prima mezza riga e viene aggiunto un inciso: "con riferimento all'articolo 19 delle Norme Tecniche di Attuazione, del P.P.R.". 6.80, siamo.

Trovata? Dichiarazioni di voto su questo punto? Nessuna. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto.

Metto in votazione il punto 6.80. È aperta la votazione. È chiusa la votazione. Abbiamo 33 (trentatre) votanti: 28 (ventotto) a favore, 1 (uno) contrario, 4 (quattro) astenuti. Il punto 6.80 è approvato.

Passiamo al 6.81... che devo trovarlo. Eccolo qua. È il fascicolo che porta dal 6.81 al 6.83. 6.81. Parliamo del Piano dei Servizi e c'è un'aggiunta. Dopo il primo periodo viene inserito un secondo periodo che trovate evidenziato.

(Segue intervento fuori microfono).

Purtroppo non possiamo correggerlo neanche. Consigliere De Capitani sul 6.81, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Il 6.81 è il problema del mercato, sul quale si è già parlato prima. Va sottolineato il fatto che un argomento di questa portata non poteva essere al di fuori di quelli che erano le programmazioni all'interno dello studio del Piano di Governo del Territorio. Questo lo sottolineo. Se è stata una dimenticanza, ben venga che venga recuperata. Altrimenti mi chiedo quali sono state le analisi, è stato già detto per il porto o porticciolo, come si vuole chiamare, preferisco chiamarlo porto, vale anche per il mercato. Quindi questo problema era un problema che doveva essere sottoposto praticamente fin da subito eventualmente a chi voleva presentare gli emendamenti e non noi che siamo costretti in questa fase ad esaminare un emendamento che è stato portato, ad uno strumento che nei Piani di Governo del Territorio quelli che sono gli studi di tutta la fase commerciale, della funzione commerciale, non è che sono secondari. Il mercato in questa città non è la funzione secondaria all'interno del commercio che si svolge in questa città.

Io apprezzo l'apertura che viene fatta, che dovrà essere analizzata, perché ho sentito già qualcuno degli operatori che dice: "Beh, alura, il mercà el va un mo un due l'era prima". Perché questa è la sensazione che è stata data. Questa è la sensazione che è stata data. Io oggi, che era un giovedì, alle undici e mezza ho cercato un parcheggio in quella zona dove dovrebbe probabilmente andare a finire il mercato, piena di macchine, e mi chiedo dove andranno a finire tutte quelle macchine il giorno che dovessero portare il mercato in questa zona di mercoledì, o non so quale altro giorno, come è stato ipotizzato.

Non sono in modo pregiudiziale contro al fatto che si cercano capacità alternative di dare una mano al commercio ambulante, soprattutto, che è in una fase difficile, però ne approfitto trenta secondi, presenterò un'interrogazione formale, perché anche questa segnalazione mi è stata data da parte di operatori, dico quello che ho sentito, però me l'hanno detto in tre, non penso che mi raccontano tre palle. Pare che ci sia, e questo lo chiederò agli uffici, non tanto l'abusivismo, ma ci sia dei mancati pagamenti di quelle che sono le postazioni, e vorrei sapere quanti e quali sono, non ci sia un controllo da parte di chi lo deve fare, e qui non so se c'è qualche Vigile in giro, delle persone che stanno nei banchetti che ci sono al mercato. Voi sapete che ci sono delle norme precise.

Non è che, stavo dicendo il clandestino o l'immigrato di turno irregolare, ma dico chi tiene il banchetto al mercato si possa portare dietro tutta la famiglia dietro il banchetto dove vende. Qui presenterò una domanda specifica, ne approfitto questa sera, perché mi sia data una risposta sulla regolarità dei pagamenti sia da parte degli stalli, sia anche sui controlli che vengono fatti e sulla regolarità delle persone che gestiscono il mercato comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Nelle mie note all'emendamento di Boscagli, evidenziavo come la città di Lecco avesse fin dall'origine una tradizione mercantile. Ora io credo che questa tradizione non vada cancellata, anzi, vada potenziata e vada eventualmente ulteriormente sottolineata.

Credo che l'emendamento possa andare in questa direzione, oltre che immaginare, appunto, una presenza diffusa e anche in taluni casi sostitutiva di quello che non c'è più nei quartieri. Per cui il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Come vedete quando c'è qualcosa che mi colpisce, mi fermo a votarlo. Quando non è il caso, esco. Per fortuna ero fuori, mi hanno solo riportato, lasciamo perdere.

Questi sono due temi importanti. Adesso perché sono le dieci e mezza, però ne abbiamo parlato anche in Commissione, vengono messe all'attenzione due cose molto importanti: la territorialità, quindi il fatto di poter portare il mercato nei nostri rioni, e questo è importantissimo, ma anche la specificità merceologica. Quindi la possibilità, deve essere un messaggio chiaro, di potere fare dei mercati ad hoc in alcune zone della nostra città.

Ovviamente qua, ho notato, si parla di Lecco Centro e Pescarenico e anche di altre frazioni, come è stato fatto già anche in passato. Quindi sicuramente il mio voto a questo emendamento è convintamente a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Giovanni Colombo. Consigliere Bettega, prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Grazie. Nel confermare il voto a favore, vorrei però fare un'aggiunta. La questione del mercato è una questione che si trascina da anni, che conosco molto bene. È una questione che si trascina da anni perché l'area della Piccola ha tutta una serie di problematiche che noi conosciamo, e anche perché il mercato, diciamo così, gli operatori del mercato non sono più come un tempo persone che chi veniva dal Calolziense, chi di Lecco, chi arrivava dalla Valsassina, diciamo che il mercato è parecchio cambiato.

Quello che mi dispiace è che si arrivi al PGT a parlare di mercato senza aver fatto, in tutti questi anni, da parte dell'Amministrazione un percorso più partecipato con gli operatori, ma anche con noi Consiglieri sulla questione dell'ubicazione del mercato, sulle sue trasformazioni. Cioè, adesso noi arriviamo con questo emendamento, che va bene è nel PGT, però, alla fine della fiera, io in questi quattro anni non ho praticamente visto niente. La situazione era come era rimasta nel 2009. Tengo a precisare che questo dispiacere è dovuto al fatto che non è facile delocalizzare in un quartiere il mercato. Effettivamente bisogna svolgere un lavoro molto articolato, molto complesso, perché non basta dire "metto venti bancarelle nel nucleo di Pescarenico, di Acquate". È un lavoro estremamente complesso, articolato, che può in alcuni casi avere successo, ma anche non averlo, che andava secondo me veramente analizzato in maniera molto diversa. Purtroppo l'emendamento,

che è comunque positivo, nel PGT non vengono date informazioni più precise e più puntuali.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bettega. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sul punto 6.81. Oramai ho sbagliato anche i numeri. Andiamo in votazione.

È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 32 (trentadue) votanti: 28 (ventotto) a favore, 1 (uno) contrario, 3 (tre) astenuti. Il punto 6.81 è approvato.

6.82. La pagina che segue. Qui parliamo ancora del Piano dei Servizi. Vengono cancellate sette righe e vengono sostituite con una formulazione più completa, diciamo. La sostanza rimane quella.

È aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Nessuna richiesta. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto sul punto 6.82 e dichiaro aperte le votazioni.

Votiamo il 6.82. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 30 (trenta) votanti: 21 (ventuno) a favore, nessuno contrario, 9 (nove) astenuti. Quindi il punto è approvato.

Passiamo al punto 6.83. È il penultimo che affrontiamo. Anche qui ci sono delle puntualizzazioni sul tema che è stato discusso prima, i quattro istituti comprensivi, eccetera.

Dichiarazione di voto, Consigliere Fortino. Prego.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Grazie, signor Presidente. Questo emendamento è decisamente incomprensibile dal punto di vista politico, perché da una parte sono stati cancellati dal Piano delle Opere Pubbliche 3 milioni di Euro che erano stati allocati per mantenere la promessa fatta ai cittadini e alle famiglie che hanno figli in età scolare di avere un nuovo polo che avrebbe garantito una maggiore funzionalità e fruibilità dell'offerta formativa della città. Dall'altra si parla di un "attenzione", tra virgolette, agli attuali quattro istituti comprensivi.

Ora, in un atto come quello che andiamo a deliberare questa sera, inserire una generica "attenzione", che peraltro non corrisponde a quanto deliberato in fase di bilancio e relativo Piano delle Opere Pubbliche, diciamo noi che è un altro brivismo che non ci dà alcuna certezza e alcuna garanzia.

È decisamente una grande delusione che questo PGT non contenga alcun impegno reale nei confronti del bisogno di adeguare alle nuove necessità il mondo della scuola, che, ricordo, era stato ampiamente sbandierato in campagna elettorale. Quindi fronte al nulla non possiamo né a favore, né contro, quindi ci asterremo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Fortino. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sul punto 6.83 e dichiaro aperte le votazioni.

Dichiaro chiuse le votazioni. Abbiamo 32 (trentadue) votanti, 23 (ventitre) voti a favore: 0 (zero) contrari, 9 (nove) astenuti. Anche questo punto è approvato.

L'ultimo punto che va in votazione è il 6.120, ed è il tema del porto, che abbiamo visto prima, Malpensata, Caviate, eccetera.

Dichiarazioni di voto? Nessuna. Sì. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Un attimo perché sto cercando di leggere. Prima ne abbiamo discusso però è bene anche visto che stiamo parlando di una cosa importante, condivido l'osservazione di Magni. Non facciamo la corsa, tanto siamo arrivati alla fine, per cui fateci un attimino capire. Era quello che si riferiva alla individuazione dello spazio dalle Caviate alla Malpensata... allora, va bene, il mio voto sarà di astensione perché do buona, scusate il gioco di parole, la buona fede del dire..., però sottolineo anche la schizofrenia nell'aver detto al più tardi di tre settimane fa che non ci sarebbe stato un porto in quella zona. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Anche alla luce della mia comunicazione fatta in occasione dell'emendamento 1 Boscagli, e soprattutto alla luce del modo in cui io penso vada l'evoluzione del turismo e del rapporto terra - acqua, io voterò contro questo emendamento perché introduce delle potenzialità e delle aperture che non è il caso di aprire, perché su queste potenzialità e su queste aperture si inseriranno sicuramente altri.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Dichiaro chiusa anche la fase di dichiarazione di voto sul punto 6.120, e dichiaro aperte le votazioni. Dichiaro chiuse le votazioni.

Aspettate a muovervi. Ho delle comunicazioni. Votanti 31 (trentuno): favorevoli 24 (ventiquattro), contrari 5 (cinque), astenuti 2 (due). Anche questo punto è approvato.

Allora, sull'emendamento del Sindaco che era articolato in 120 punti, sono diventati 119 perché un punto è stato ritirato, abbiamo votato e quindi tutte le votazioni sono state approvate, quindi vanno a modificare il provvedimento.

L'emendamento numero 3, presentato dal Consigliere Boscagli, è ritirato e quindi non lo metto in votazione. Era quello riferito alla zona stazione la Piccola, eccetera.

Chiudiamo i lavori di questa serata. L'appuntamento è per domani sera alle 19.00 dove iniziamo il dibattito generale. Quindi proseguono i lavori, ma inizia con la discussione sul dibattito generale.

Buona sera a tutti e grazie della collaborazione.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

F.to Alfredo Marelli

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Paolo Codarri
